



Unione europea
Fondo sociale europeo

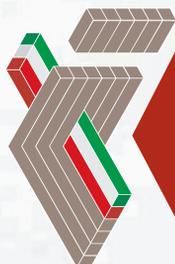


MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
Attive e Passive del Lavoro

fse per il tuo futuro
Programmi operativi nazionali
per la formazione e l'occupazione

Il lavoro dopo gli studi

La domanda e l'offerta di laureati e diplomati nel 2014



PROGETTO EXCELSIOR
SISTEMA INFORMATIVO
PER L'OCCUPAZIONE
E LA FORMAZIONE



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
Attive e Passive del Lavoro

fse per il tuo futuro
Programmi operativi nazionali
per la formazione e l'occupazione

Il lavoro dopo gli studi

La domanda e l'offerta di laureati e diplomati nel 2014



Questa pubblicazione, realizzata nell'ambito delle attività di diffusione previste dal *Progetto Sistema Informativo Excelsior*, è stata curata da *Fabio Di Sebastiano, Domenico Mauriello, Bruno Paccagnella, Marco Pini, Jenny Sanchini, Stefano Scaccabarozzi*.

© 2014 Unioncamere, Roma

Impaginazione: Pino Zarbo

Finito di stampare nel mese di novembre 2014 dalla tipografia Copygraph s.a.s., Roma

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: "Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014".

SOMMARIO

I programmi di assunzione delle imprese italiane per il 2014

Tornano a crescere le assunzioni . . .	5
. . . puntando sulle professioni specializzate e quelle più legate alla produzione . . .	11
. . . impiegando giovani laureati, diplomati e . . . sempre più qualificati professionali	14

Le opportunità di lavoro per i laureati

I laureati e i neolaureati in cerca di lavoro	17
Le opportunità per i laureati nei vari settori economici e nei territori . . .	19
. . . sulla base di determinate caratteristiche richieste dalle imprese . . . per svolgere quali professioni?	23
Gli indirizzi di studio che valgono un lavoro	28
Le competenze trasversali richieste ai laureati oltre a quelle specifiche nella professione	34
Domanda e offerta, come si incontrano?	37

Le opportunità di lavoro per i diplomati

I diplomati e i neodiplomati in cerca di lavoro	40
Le opportunità per i diplomati nei vari settori economici e territori . . .	42
. . . le preferenze espresse dalle imprese . . . per svolgere quali professioni?	46
Gli indirizzi di studio più spendibili nel mercato del lavoro	52
Le competenze trasversali richieste ai diplomati oltre a quelle specifiche nella professione	57
Domanda e offerta, come si incontrano?	59

I programmi di assunzione delle imprese italiane per il 2014

Tornano a crescere le assunzioni...

Come noto, l'Italia si sta trovando in un delicato momento di passaggio in cui, sebbene ancora non sia uscita dalla recessione, si intravedono dei primi segnali di risollevarmento produttivo a medio termine, pur con una occupazione ancora lontana dai livelli pre-crisi.

Quante sono le imprese che assumono e le assunzioni previste nel 2014? Il Sistema Informativo Excelsior sui programmi di assunzione delle imprese italiane dell'industria e dei servizi (realizzato da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e basato su un'indagine riguardante 100mila imprese dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente), fornisce un quadro della domanda di lavoro che sembra lanciare dei primi segnali positivi. Innanzitutto nel 2014 aumenta, pur lievemente, la quota di imprese che prevedono di assumere, passando dal 13,2% del 2013 al 13,9% del 2014 (217.500 imprese quest'anno contro le 196.600 dello scorso anno), anche se resta ancora ampio il distacco rispetto al periodo pre-crisi, quando, ad esempio nel 2008, erano ben il 28,5% le imprese che programmavano assunzioni.

Comunque, la lieve crescita delle imprese che prevedono di assumere nel 2014 si è riflessa positivamente sulla domanda di lavoro, perché le assunzioni programmate¹ nel 2014, pari a 613.400, sono superiori di circa 50mila unità rispetto alle 563.400 del 2013, per un incremento dell'8,9% (nei precedenti cinque anni le assunzioni erano quasi sempre diminuite).

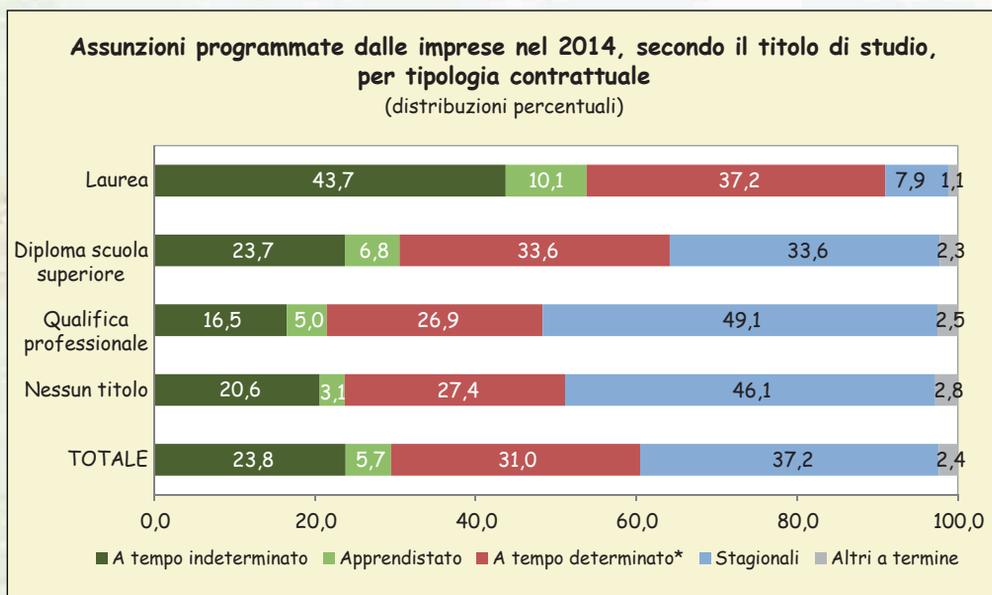
Ma quali sono i principali canali di accesso al mondo del lavoro? Senza dubbio la via più "informale" della conoscenza diretta e delle segnalazioni di conoscenze/fornitori, utilizzata nel 2013 da ben 6 imprese su 10, a cui segue l'utilizzo di banche dati aziendali (adottate da altre circa 3 imprese su 10). Queste sono informazioni utili per tutti coloro che sono alla ricerca di occupazione: aumentare la propria rete di relazioni e potenziare la diffusione del proprio curriculum soprattutto tra le medio-grandi imprese, perché sono quelle che più di altre utilizzano le banche dati aziendali.

Con quali contratti di lavoro assumono le imprese? Il contratto di lavoro più utilizzato riguarda quello stagionale, al quale nel 2014 corrispondono ben 228.100 assunzioni, pari al 37,2% del totale delle entrate, peraltro in crescita da diversi anni (nel 2008 spiegava circa il 25% della domanda di lavoro

¹ In questa sede si fa sempre riferimento, salvo diversa indicazione, al totale delle assunzioni dirette di dipendenti (non stagionali e stagionali). Alle opportunità di lavoro alle dipendenze nel settore industriale e terziario si aggiungono i posti di lavoro messi a disposizione dal comparto agricolo e dalla Pubblica Amministrazione, nonché gli avvisi di attività autonome o alle dipendenze sottoforma di lavoro interinale.

dipendente). Segue poi il contratto a tempo determinato² con 190mila assunzioni (31% del totale), in decisa crescita rispetto al 2013 (+20.700 assunzioni; +12,2%).

Vedendo sì qualche spiraglio di ripresa nel medio termine, ma non ancora forse certe sulla robustezza della crescita della domanda produttiva attesa, le imprese tendono nel 2014 a ricorrere di meno al contratto a tempo indeterminato, le cui 146mila assunzioni previste nel 2014 sono inferiori di ben circa 6.400 unità rispetto al 2013 (-4,2%). Semmai, preferiscono ricorrere all'apprendistato, che, restando sempre una forma contrattuale stabile, lascia all'impresa qualche margine di flessibilità in più: nel 2014 le assunzioni programmate di apprendisti sono quasi 34.800, superiori di 2.700 unità rispetto al 2013 (+8,4%).



* Contratti a tempo determinato per prova di nuovo personale (acausali), per sostituzione temporanea di personale e per copertura di un picco produttivo.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Quali sono i settori dove la domanda di lavoro cresce? Nell'industria manifatturiera spiccano l'alimentare e il sistema moda (tessile, abbigliamento e calzature) con aumenti delle assunzioni nel 2014, rispetto al 2013, attorno al +18% (quasi + 4.000 assunzioni nel primo settore e +2.100 nel secondo), che sembrano lanciare segnali positivi di un made in Italy che si sta riorganizzando per risollevarsi

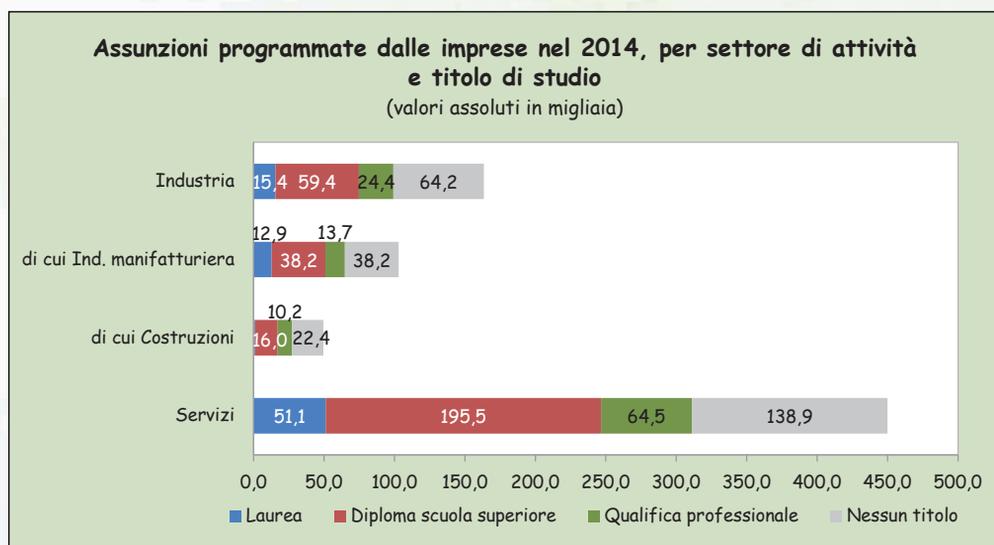
² Si intendono i contratti a tempo determinato per prova di nuovo personale (acausali), per sostituzione temporanea di personale e per copertura di un picco produttivo.

dalla crisi. Si potrebbero aggiungere anche la meccanica-mezzi di trasporto (+4,2%; + 800 unità circa) e la metallurgia-prodotti in metallo (+6,1%; +900 unità), unitamente all'elettronica e strumentazione di precisione (+5,5%; +400 unità) e al settore chimico-farmaceutico-petroliero (+6,9%; +300 unità), sebbene in questi ultimi casi le assunzioni in più, in termini assoluti, siano di modesta entità.

Nei servizi, invece, nel 2014 le assunzioni aumentano particolarmente nel commercio al dettaglio (+20,2%; +10.700 unità) ed in quello all'ingrosso (+13,5%; + 2.300), ma anche nei servizi di alloggio-ristorazione e turistici (+9,5%; + 9.400 assunzioni), a cui si affiancano, non a caso, anche quelli culturali, sportivi (+21,7%; +5.300). Inoltre, cresce la domanda anche nei servizi informatici e delle telecomunicazioni (+7,4%; +1.000 assunzioni) e in quelli avanzati alle imprese³ (+6,6%; +1.300).

Quindi, made in Italy, commercio, turismo, informatica e servizi di natura più scientifica e avanzata sono i volti dell'economia dove la domanda di lavoro nel 2014 è in crescita.

E i settori di maggiore sbocco occupazionale? Configurandosi come un'economia terziaria, quella italiana, chiaramente la maggior parte della domanda di lavoro proviene dalle imprese dei servizi, che nel 2014 hanno messo in programma ben 450mila assunzioni, pari a quasi il 75% del totale delle entrate; mentre il restante poco più del 25% si concentra nell'industria, con oltre 163mila assunzioni, di cui circa 103mila nel solo manifatturiero e quasi 50mila nel settore delle costruzioni⁴.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

3 Ingegneria, architettura, ricerca e sviluppo, marketing e comunicazione, e altre attività professionali, scientifiche e tecniche.

4 Si ricorda che il settore industriale comprende, oltre al manifatturiero e alle costruzioni, anche il settore estrattivo e quello delle public utilities.

Nell'industria manifatturiera, è il settore alimentare ad offrire i maggiori sbocchi occupazionali, grazie alle quasi 26.500 assunzioni previste per il 2014 (25,7% del totale assunzioni nel manifatturiero), sebbene per una buona fetta trattasi di assunzioni con contratto stagionale (il 72%); seguono il settore della meccanica-mezzi di trasporto (19.500 assunzioni), quello della metallurgia e prodotti in metallo (15.600) e, infine, sopra quota 10mila assunzioni, segue il settore del sistema moda (13.700). Sotto tale quota troviamo il settore elettronico e strumentazioni di precisione (7.500 assunzioni), quello del legno-mobilio (quasi 4.800), del chimico-farmaceutico-petrolifero (+4.500 circa) e della gomma-plastica (poco più di 4.000 assunzioni). Gli ultimi tre settori manifatturieri sono quelli della carta-stampa, della lavorazione dei minerali non metalliferi e della produzione di beni per la casa e tempo libero, con un numero di assunzioni che oscilla tra le quasi 2.000 e le 2.600 unità.

I primi cinque settori manifatturieri e dei servizi con il maggior numero di assunzioni programmate dalle imprese nel 2014

(valori assoluti* e percentuali)

	Assunzioni (v.a.)	% su tot. assunzioni**
I primi cinque settori manifatturieri con il maggior numero di assunzioni		
Alimentare	26.430	25,7
Macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	19.450	18,9
Metallurgia e prodotti in metallo	15.600	15,1
Tessile, abbigliamento e calzature	13.730	13,3
Elettronico e strumentazioni di precisione (ottiche, medicali, ecc.)	7.520	7,3
I primi cinque settori dei servizi con il maggior numero di assunzioni		
Alloggio, ristorazione e servizi turistici	154.560	34,3
Commercio al dettaglio	63.420	14,1
Servizi operativi a imprese e persone	43.330	9,6
Trasporto, logistica e magazzinaggio	33.570	7,5
Sanità, assistenza sociale (servizi privati)	32.030	7,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Tale precisazione vale anche per tutti i valori assoluti riportati nelle tabelle e nei grafici che seguono.

** Le incidenze percentuali sono calcolate, per ciascun gruppo, sul totale assunzioni del manifatturiero e sul totale assunzioni dei servizi.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nelle costruzioni, per restare sempre all'interno dell'industria, le assunzioni previste per il 2014 ammontano a quasi 50mila unità, pari all'8,1% del totale nazionale. **Nelle public utilities**, infine, le assunzioni sfiorano le 9.600 unità (1,6% del totale economia industriale e dei servizi).

Nel terziario, la parte del leone viene svolta dai servizi di alloggio-ristorazione e turistici, i quali, con quasi 155mila assunzioni previste nel 2014, assorbono oltre un terzo della domanda di lavoro dell'intero settore terziario. Anche in questo caso, occorre specificare che gran parte di tali assunzioni avranno

carattere stagionale (il 74%). Il secondo settore terziario per numerosità delle assunzioni è quello del commercio al dettaglio (quasi 63.500 unità).

A questi due settori seguono altri due che svolgono funzioni di assistenza ad altri ambiti del sistema produttivo, corrispondenti ai servizi di supporto alle imprese e alle persone (43.300 assunzioni previste nel 2014) e quelli di trasporto, logistica e magazzinaggio (33.600). Ma ci sono spazi anche per chi vuole lavorare più a diretto contatto con le persone, perché quasi 30mila assunzioni provengono dai servizi sportivi, culturali e altri alle persone. Di rilievo è anche la domanda di lavoro prodotta dal mondo della sanità-assistenza sociale privata (32.000 assunzioni).

Un po' meno ampi sono gli spazi occupazionali offerti dai servizi avanzati alle imprese (21.100) e da quelli informatici e delle telecomunicazioni (quasi 15mila assunzioni), anche se siamo sempre abbondantemente oltre le 10mila assunzioni previste per il 2014. Sfiorano questa soglia invece, in ciascun caso, i posti di lavoro messi a disposizione dalle imprese del settore creditizio-finanziario e da quelle del settore dell'istruzione-formazione privata.

In quali territori ci sono i maggiori sbocchi occupazionali? Riflettendo chiaramente non solo le dimensioni geografiche ma anche i livelli di sviluppo, la maggior parte della domanda di lavoro prevista dalle imprese nel 2014 proviene dal Nord, dove si concentrano ben 330mila assunzioni, oltre la metà (53,8%) del totale nazionale. Di queste, più di 166mila riguardano il Nord-Est, peraltro in forte crescita rispetto al 2013 (+12,6%), e quasi 164mila il Nord-Ovest, in aumento più contenuto (+5,6%). Se nel Nord-Est ci sono essenzialmente due regioni che offrono i più ampi spazi occupazionali, che sono il Veneto e l'Emilia-Romagna, con oltre 62mila assunzioni in ciascun territorio, nel Nord-Ovest ce n'è una sola, la Lombardia, dove le assunzioni arrivano a sfiorare le 103mila unità (circa 17 su 100 in Italia), anche perché il Piemonte, altra regione piuttosto ampia, si ferma poco sotto 40mila assunzioni.

Al Nord segue il Mezzogiorno, non fosse altro per la sua ampiezza territoriale, dove le assunzioni previste per il 2014 sono 166mila, superiori di quasi l'8% rispetto al 2013. Sono sostanzialmente tre le regioni a fornire il maggior contributo alla domanda di lavoro meridionale: in primo luogo la Campania con 51.200 assunzioni e, in secondo luogo, la Sicilia e la Puglia con, rispettivamente, oltre 33mila e poco più di 31mila assunzioni.

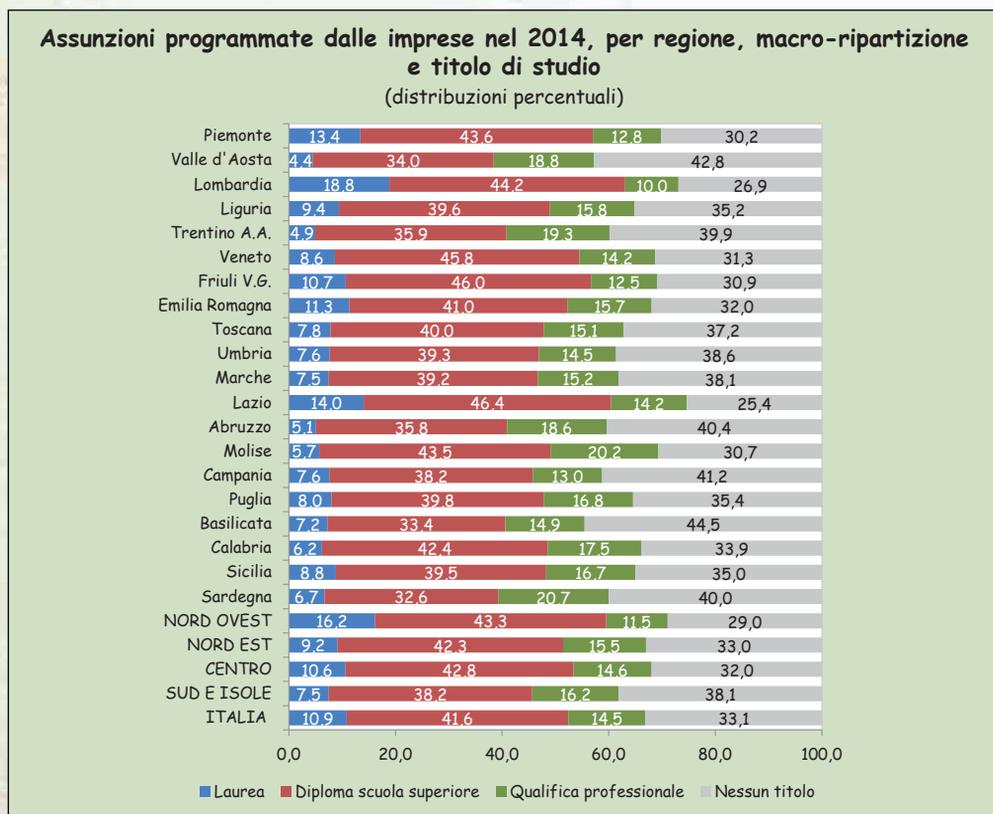
Ma, oltre le intensità assolute della domanda di lavoro, è necessario conoscere anche chi sono i destinatari di questa domanda, a seconda del livello di istruzione richiesto. Innanzitutto, nella media nazionale, la parte prevalente delle assunzioni previste per il 2014 riguarda diplomati (41,6% del totale), ai quali seguono coloro senza formazione specifica (33,1%), cioè con il solo titolo della scuola dell'obbligo, successivamente coloro con una qualifica professionale (14,5%) e, infine, i laureati (10,9%).

Comunque, stante questa struttura della domanda di lavoro, merita evidenziare come in alcuni territori vi sia da parte delle imprese una maggiore propensione ad assumere laureati. Si tratta del Nord-Ovest, dove le 26.500 assunzioni di laureati sono ben il 16,2% del totale assunzioni della ripartizione, per effetto soprattutto della Lombardia (i laureati arrivano al 18,8% delle assunzioni complessive della

regione) e in parte del Piemonte (13,4%). Lo stesso Nord-Ovest mostra anche una più elevata attenzione per i diplomati (quasi 71mila assunzioni, pari al 43,3% del totale entrate della ripartizione), anche in questo soprattutto in Lombardia e in Piemonte. Ai diplomati dedicano particolare attenzione anche le imprese del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, visto che ben il 46% circa delle assunzioni regionali previste nel 2014 sono dirette a coloro con il titolo di scuola secondaria superiore (oltre 28mila assunzioni di diplomati in Veneto e quasi 6mila in Friuli-Venezia Giulia).

Nel Centro Italia, laureati e diplomati hanno maggiori opportunità occupazionali nel Lazio, dove il 14% delle assunzioni è riservato ai laureati (oltre 7mila) e più del 46% ai diplomati (circa 25mila).

Nel Mezzogiorno, infine, è ampiamente diffusa una domanda di lavoro che tende a spostarsi maggiormente verso le assunzioni di coloro senza una formazione specifica (38,1% del fabbisogno occupazionale della ripartizione, contro il 33,1% della media nazionale). In alcune regioni, come l'Abruzzo, la Campania, la Basilicata e la Sardegna, almeno 4 assunzioni su 10 sono dirette a coloro che hanno fatto solo la scuola dell'obbligo.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

...puntando sulle professioni specializzate e quelle più legate alla produzione ...

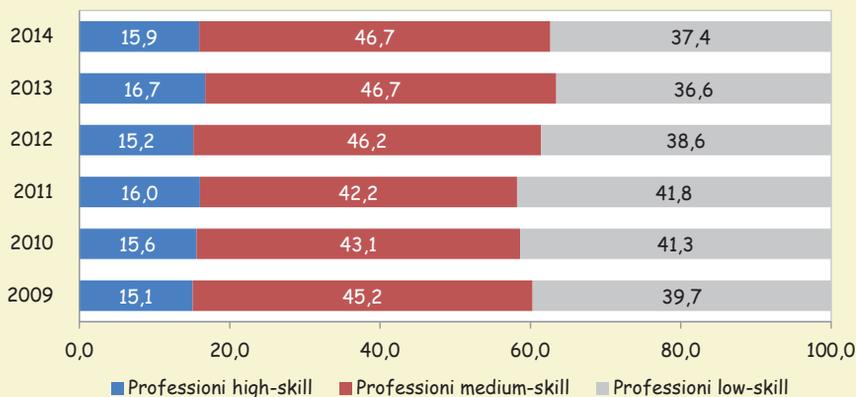
La crescita della domanda di lavoro delle imprese registrata nel 2014, pari all'8,9% rispetto al 2013, è stata il risultato del marcato aumento dell'11,3% (+23.200 unità) delle assunzioni di professioni low-skill (artigiani e operai specializzati; conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili; professioni non qualificate). Un po' più contenuto in termini relativi (+8,8%), ma comunque sempre importante in termini assoluti (+23.300 unità), è l'aumento delle assunzioni di professioni medium-skill (impiegati e professioni qualificate nel commercio e servizi). Infine, solo del 3,7% (+3.500 assunzioni) è aumentata la domanda di lavoro di professioni high-skill (professioni dirigenziali; professioni intellettuali, scientifiche e ad elevata specializzazione; professioni tecniche).

In termini strutturali, la maggior parte delle assunzioni programmate nel 2014 riguarderà le professioni medium-skill, le quali assorbono quasi la metà (46,7%; 286.500 in valori assoluti) delle assunzioni complessive; non fosse altro per il fatto che includono molte figure legate al commercio e turismo, due settori, come visto precedentemente, che offrono ampie opportunità occupazionali. Un'altra buona fetta della domanda di lavoro è rappresentata dalle professioni low-skill, alle quali fa riferimento più di un terzo (37,4%; poco più di 229mila entrate) del totale delle assunzioni. Infine, le professioni high-skill raccolgono il 15,9% della domanda di lavoro complessiva, contando su quasi 98mila assunzioni.

Per effetto della più elevata crescita dei fabbisogni di profili low-skill rispetto agli altri due, nel 2014 si è arrestata quella tendenza conosciuta negli ultimi anni di upgrading professionale, contraddistinta dall'incremento, all'interno della domanda di lavoro, della quota ascrivibile alle professioni high-skill.

Assunzioni programmate dalle imprese, per livello professionale

Anni 2009-2014 (distribuzioni percentuali)

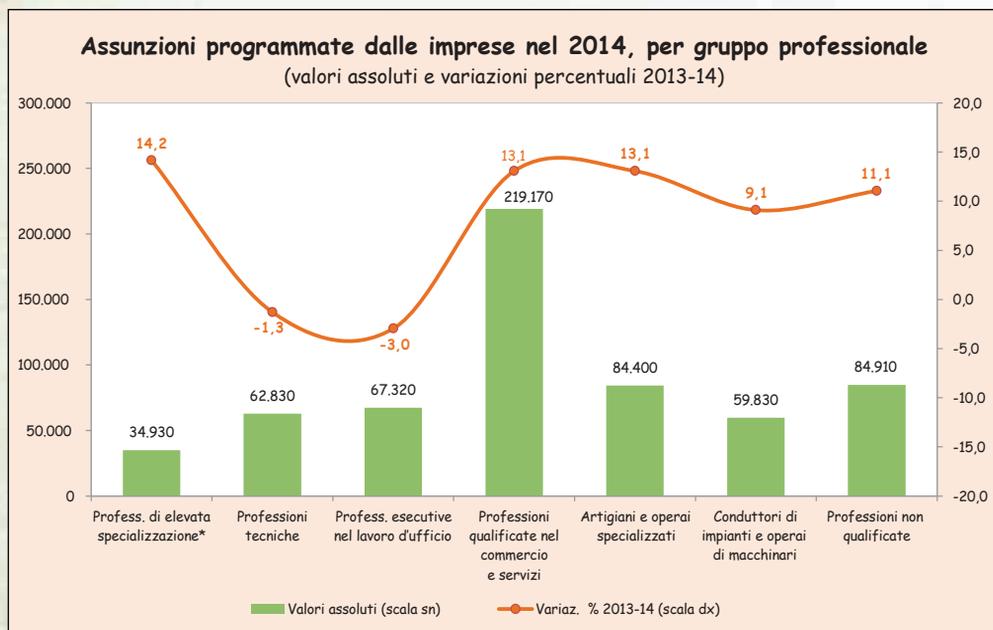


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Come si articola la domanda di lavoro secondo le professionalità richieste dalle imprese?

Entrando all'interno dei livelli professionali con un livello di dettaglio maggiore, è possibile scorgere delle altre interessanti differenze della domanda di lavoro, sia per quel che concerne la composizione interna delle entrate tra i vari gruppi professionali che per le variazioni delle assunzioni registrate da questi tra il 2013 e il 2014.

- Professioni ad elevata specializzazione:** per questo gruppo, composto dalle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (comprese anche quelle dirigenziali), saranno circa 35mila le assunzioni previste dalle imprese per il 2014, rappresentando quasi il 6% della complessiva domanda di lavoro. Rispetto al 2013 le assunzioni programmate per quest'anno sono superiori di quasi il 15%, segnando una crescita in termini assoluti di oltre +4.500 unità. Ciò rappresenta senz'altro una buona notizia per tutti coloro, soprattutto laureati, che vogliono impiegarsi in questa tipologia di professioni. Anche perché, le assunzioni di laureati per le professioni di elevata specializzazione aumentano di quasi il 20% tra il 2013 e il 2014 (da 23mila a più di 27mila). Di questo gruppo professionale, le figure dai maggiori sbocchi occupazionali nel 2014 sono: gli analisti e progettisti di software (5.500 assunzioni), gli ingegneri energetici e meccanici (3.200), i professori di scuola pre-primaria (2.500) e gli specialisti nei rapporti con il mercato (2.300).



*Professioni dirigenziali, intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

• **Professioni tecniche:** sono quasi 63mila le assunzioni previste dalle imprese per il 2014 di questo gruppo professionale, rappresentando il 10% della domanda complessiva. Sebbene la numerosità sia di un certo rilievo, occorre precisare che le professioni tecniche hanno registrato nel 2014 una flessione (-1,3%) delle opportunità occupazionali offerte, perché nel 2013 le relative assunzioni si avvicinavano a 64mila unità. Le figure tecniche più richieste nel 2014 sono: i contabili (circa 10mila assunzioni), i tecnici della vendita e della distribuzione (8mila), le professioni sanitarie (3.500), i tecnici programmatori e le professioni sanitarie, infermieristiche e ostetriche (più di 3mila in entrambi i casi).

• **Professioni esecutive del lavoro di ufficio:** le assunzioni previste per il 2014 ammontano a poco più di 67mila, contribuendo per l'11% al complessivo fabbisogno occupazionale. Queste professioni si distinguono per aver segnato nel 2014 la più marcata contrazione della domanda di lavoro (-3%; -2mila in termini assoluti), vuoi anche perché le imprese, molto verosimilmente, hanno preferito orientare i propri fabbisogni verso professioni più ancorate alla fase produttiva in senso stretto. Le figure più richieste nel 2014 sono: gli addetti agli affari generali (16mila assunzioni), gli addetti a funzioni di segreteria (più di 13mila), gli addetti alla gestione di magazzini (oltre 6mila) e gli addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione (più di 5mila).

• **Professioni qualificate nel commercio e servizi:** 220mila circa sono le assunzioni previste nel 2014 per queste professioni, costituendo oltre un terzo (35,7%) della domanda di lavoro totale. Sono professioni in forte ascesa nel 2014, in virtù di un aumento delle assunzioni di ben il 13,1% (+25.300 unità rispetto al 2013). I profili che offrono più opportunità occupazionali nel 2014 sono: i camerieri (più di 68mila assunzioni), i commessi delle vendite al minuto (quasi 60mila assunzioni), i cuochi (ben oltre 23mila) e i baristi (19mila).

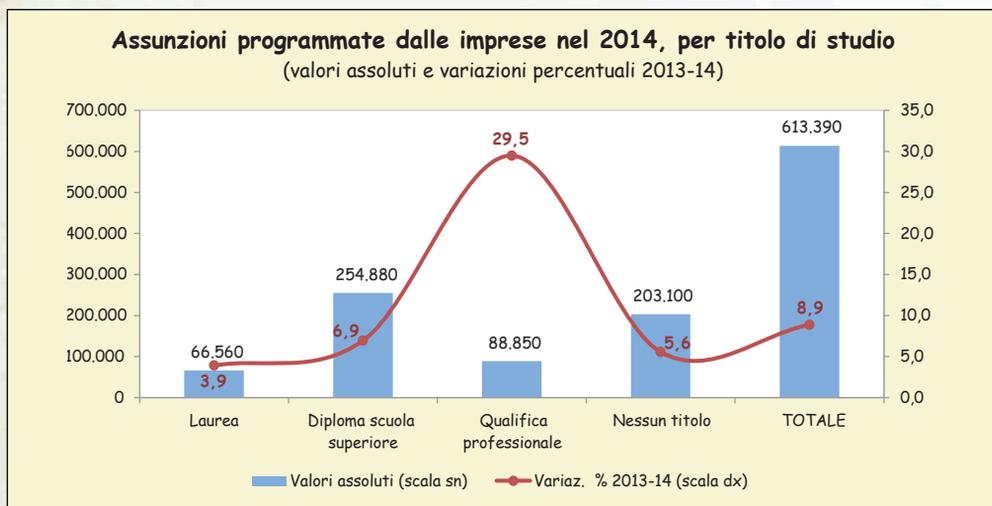
• **Artigiani e operai specializzati:** per queste professioni le assunzioni nel 2014 superano le 84mila unità, corrispondenti al 13,8% della domanda di lavoro totale, mostrando nel 2014 un deciso rialzo delle assunzioni, del +13,1% rispetto sempre al 2013, corrispondente a quasi 10mila assunzioni in più. In questo caso la notizia è particolarmente favorevole per i diplomati, per coloro con qualifica professionale o anche privi di formazione specifica, visto che sono i più votati a svolgere tali professioni. Le figure più richieste nel 2014 sono: i muratori (quasi 14mila assunzioni), gli elettricisti (più di 6mila) e gli idraulici (poco più di 5mila)

• **Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili:** per queste professioni operaie meno specializzate le imprese hanno messo in programma nel 2014 quasi 60mila assunzioni, circa il 10% della complessiva domanda di lavoro. Anche queste sono professioni in ascesa, per effetto di un'espansione delle assunzioni nel 2014 di circa 5mila unità in più (+9,1%) rispetto al 2013. Le figure dai maggiori sbocchi occupazionali nel 2014 sono: i conduttori di mezzi pesanti e camion (oltre 12mila assunzioni), gli operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti alimentari (poco più di 7mila), i conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli (poco più di 4mila) e i conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno (oltre 3mila).

- **Personale non qualificato:** sfiorano quota 85mila le assunzioni previste nel 2014 di queste professioni, pari al 13,8% del totale della domanda di lavoro, crescendo rispetto al 2013 dell'11,1% (circa +8.500 assunzioni). Le figure più richieste nel 2014 sono: il personale non qualificato nei servizi di pulizia (ben 42mila assunzioni circa), i facchini e gli addetti allo spostamento merci (poco più di 10mila), il personale non qualificato nei servizi di ristorazione (quasi 7mila), e i manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile (più di 5mila).

...impiegando giovani laureati, diplomati e... sempre più qualificati professionali

Il titolo di studio maggiormente richiesto dalle imprese si conferma anche nel 2014 il diploma di istruzione secondaria, che conta ben 255mila assunzioni previste, corrispondenti a circa 42 assunzioni su 100. Seguono le preferenze per coloro senza formazione specifica, con poco più di 200mila assunzioni e dirette quasi esclusivamente verso le professioni di più basso livello, che rappresentano un terzo della domanda di lavoro nel suo complesso. Ben inferiori sono le assunzioni di coloro con qualifica professionale, quasi 89mila (14,5% del totale), e quelle di laureati, oltre 66mila (10,9%).



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

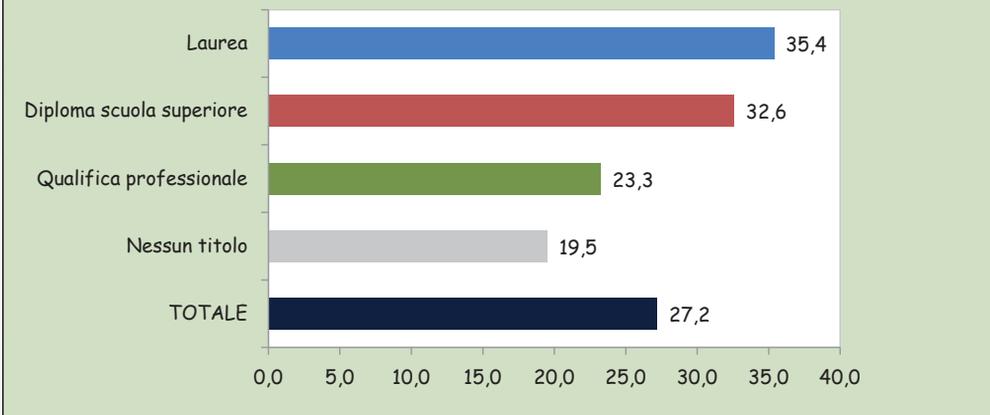
A partire da questi livelli assoluti di assunzioni, è interessante comprendere, sempre per ciascun grado di istruzione, l'evoluzione della domanda di lavoro e le preferenze delle imprese per i giovani, nonché i settori di attività di maggiore sbocco occupazionale.

- **Scuola dell'obbligo:** nel 2014 le assunzioni di coloro in possesso del solo titolo della scuola dell'obbligo registrano un aumento inferiore alla media generale (+5,6% contro +8,9%), che in valori assoluti equivale a circa +10.700 unità. Gli spazi occupazionali per i giovani under 30 sono piuttosto limitati, perché riservati al 20% (circa 39.700) del totale delle assunzioni con questo livello di istruzione, quando nella media generale si arriva al 27,2%. Il settore di attività delle costruzioni è quello che guarda con più favore a coloro senza formazione specifica, verso i quali indirizza nel 2014 quasi la metà delle proprie assunzioni (45,2%).

- **Qualifica professionale:** questo è il livello di istruzione che nel 2014 conosce una vera e propria impennata della domanda di lavoro, perché le assunzioni di coloro con qualifica professionale crescono quasi del 30%, pari a ben +20.200 entrate in più, riflesso anche del marcato incremento del fabbisogno di professioni operaie. Pur tuttavia, le opportunità per gli under 30 (23,3%; circa 20.700) restano sempre al di sotto della media generale. Sono le costruzioni il settore che orienta maggiormente le proprie scelte occupazionali verso i qualificati professionali e, secondo la dimensione aziendale, sono le piccole imprese a guardare a loro con più attenzione.

Incidenza percentuale delle assunzioni under 30 programmate dalle imprese nel 2014 sul totale delle assunzioni, per titolo di studio

(valori percentuali)

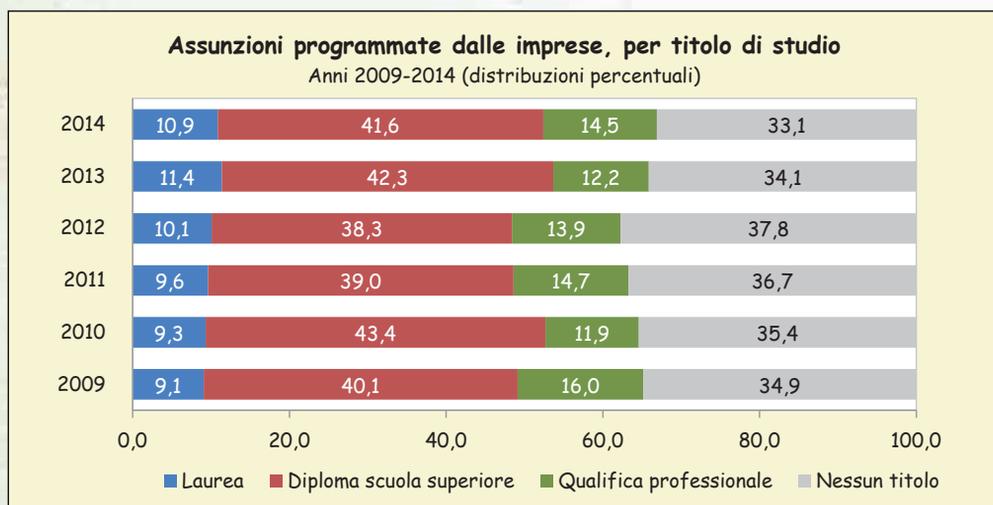


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

- **Diploma di scuola secondaria superiore:** le assunzioni di diplomati di scuola secondaria superiore registrano nel 2014 una significativa crescita, pari al +6,9%, corrispondente a +16.500 unità. I diplomati under 30 hanno maggiori chance di impiego rispetto ai qualificati professionali e ai soggetti senza formazione specifica sempre al di sotto dei 30 anni, perché la preferenza per coloro che hanno

fino a 29 anni di età si eleva a circa un terzo (32,6%; 83mila) del totale delle assunzioni nel caso delle persone in possesso del diploma di scuola secondaria superiore (attorno al 20% negli altri due casi). Il settore terziario è quello più propenso ad assumere diplomati (43,4% del totale delle proprie assunzioni) e in parte anche l'industria al netto delle costruzioni (38,1%), perché nelle costruzioni tale propensione si riduce (32,3%).

- **Laurea:** la domanda di lavoro di laureati nel 2014 ha segnato un aumento sì, del +3,9% e pari a +2.500 unità, ma più contenuto rispetto a quella di altri con livelli di istruzione inferiori. Vi è da dire però che i giovani laureati sono quelli che, a confronto con i loro "coetanei" meno istruiti, possono contare su un maggior grado di preferenza per gli under 30 espressa dalle imprese (35,4%; circa 23.600 assunzioni di laureati under 30). Sono le imprese di medio-grandi dimensioni a riservare più ampi spazi alle persone in possesso del titolo universitario, mentre a livello settoriale si segnala solo la quasi inesistente richiesta di laureati da parte del settore delle costruzioni.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nei prossimi capitoli saranno approfonditi nel dettaglio sia i dati del Sistema informativo Excelsior sul fabbisogno di laureati e diplomati previsto per il 2014, con particolare riguardo alla componente giovanile, sia le stime relative all'offerta di lavoro.

Le opportunità di lavoro per i laureati

I laureati e i neolaureati in cerca di lavoro

Nel 2013 i laureati presenti in Italia sono 6,4 milioni, che si ripartiscono, dal punto di vista del mercato del lavoro, in due grandi componenti: 4,8 milioni di individui "attivi" (che costituiscono le cosiddette "forze di lavoro") e 1,6 milioni di "inattivi" (vale a dire che non lavorano, né cercano lavoro), pari rispettivamente al 74,3 e al 25,7%. Le forze di lavoro rappresentano, nel loro insieme, "l'offerta di lavoro".

Nel 2013, a fronte di un'offerta complessiva di quasi 4,8 milioni di laureati, gli occupati sono quasi 4,4 milioni, mentre 346mila sono disoccupati alla ricerca attiva di un'occupazione; a quest'ultimi corrisponde un tasso di disoccupazione del 7,3%, inferiore di circa 5 punti alla media generale (12,2%).

Questo bacino di laureati si allargherà nel 2014 con l'innesto di altri 292.400 giovani che si prevede, sulla base di stime effettuate dal Sistema Informativo Excelsior su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, conseguiranno il titolo di studio universitario: poco più di 39mila provenienti dai corsi a ciclo unico (compresi quelli del vecchio ordinamento), quasi 166mila dai corsi triennali (compresi i corsi di diploma precedenti la riforma, in verità non numerosissimi) e oltre 87mila dai corsi specialistici di secondo livello.

Una parte dei laureati dei corsi triennali, circa 92.500, proseguirà gli studi per arrivare alla laurea specialistica (il tasso di prosecuzione è quindi del 56%), riducendo così a poco più di 73mila i laureati triennali "netti" che, sommati a loro volta agli oltre 126mila che hanno concluso i corsi "lungi" (del vecchio ordinamento, a ciclo unico e specialistici), portano così l'insieme dei laureati "potenzialmente" in ingresso nel 2014 sul mercato del lavoro a circa 200mila unità.

Da questi occorre tuttavia detrarre altre componenti: i giovani che proseguono gli studi frequentando corsi post-universitari (quali master o dottorato), quelli che svolgono attività di tirocinio o praticantato, quelli che non sono interessati ad un impiego e, soprattutto, quelli che già lavoravano al momento della laurea e che non hanno manifestato interesse a cambiare lavoro.

Quanti sono i laureati in ingresso nel mercato del lavoro nel 2014? Considerando tutte le componenti sopra citate, si arriva alla stima di **una "offerta netta" in ingresso nel 2014 sul mercato del lavoro di 140.300 laureati**. Di questi, 87.700 sono laureati dei corsi lunghi (62,5% del totale), mentre i restanti circa 52.600 posseggono un titolo triennale (37,5%).

La maggior parte dei laureati in ingresso sul mercato del lavoro nel 2014 provengono dall'**area umanistica**, quasi 34mila unità (24% del totale), di cui per larga parte con laurea specialistica (più di 21.500). A questa area appartengono gli indirizzi letterario (9.900, pari al 7,1% del totale laureati in ingresso nel mercato del lavoro), linguistico (8.900 e una quota del 6,3%), di insegnamento (8.200; 5,8%), psicologico (quasi 5.100, pari al 3,6%) e, infine, l'indirizzo scienze motorie (1.600; 1,2%).

Stima dell'offerta netta di laureati, per area disciplinare, indirizzo di studio e durata del corso

Anno 2014 (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	TOTALE LAUREE	Laurea breve (3 anni)	Laurea specialistica (5 anni)	TOTALE LAUREE	Laurea breve (3 anni)	Laurea specialistica (5 anni)
UMANISTICA	33,7	12,2	21,5	24,0	23,1	24,5
- Insegnamento	8,2	2,7	5,5	5,8	5,0	6,3
- Letterario	9,9	3,5	6,4	7,1	6,7	7,3
- Linguistico	8,9	4,3	4,6	6,3	8,2	5,2
- Psicologico	5,1	0,8	4,3	3,6	1,5	4,9
- Scienze motorie	1,6	0,9	0,7	1,2	1,7	0,8
ECONOMICO-SOCIALE	32,7	13,0	19,7	23,3	24,8	22,4
- Economico-statistico	19,2	5,8	13,4	13,7	11,1	15,2
- Politico-sociale	13,5	7,2	6,3	9,6	13,7	7,2
SCIENTIFICA	19,6	5,0	14,6	14,0	9,5	16,6
- Agrario	3,2	1,2	2,0	2,3	2,3	2,3
- Chimico-farmacutico	6,0	1,1	4,8	4,3	2,2	5,5
- Geo-biologico	6,4	1,4	5,0	4,6	2,8	5,7
- Scientifico	3,9	1,2	2,8	2,8	2,3	3,1
GIURIDICA*	6,9	1,0	5,8	4,9	1,9	6,7
INGEGNERIA E ARCHITETTURA	27,0	5,3	21,7	19,2	10,1	24,7
- Architettura	9,3	1,7	7,6	6,6	3,3	8,6
- Ingegneria	17,7	3,6	14,1	12,6	6,8	16,1
MEDICA	20,5	16,1	4,5	14,6	30,6	5,1
- Medico-odontoiatrici	4,0	0,0	4,0	2,8	0,0	4,6
- Sanitario-paramedico	16,5	16,1	0,5	11,8	30,6	0,5
TOTALE	140,3	52,6	87,7	100,0	100,0	100,0

* Compreso anche l'indirizzo difesa e sicurezza.

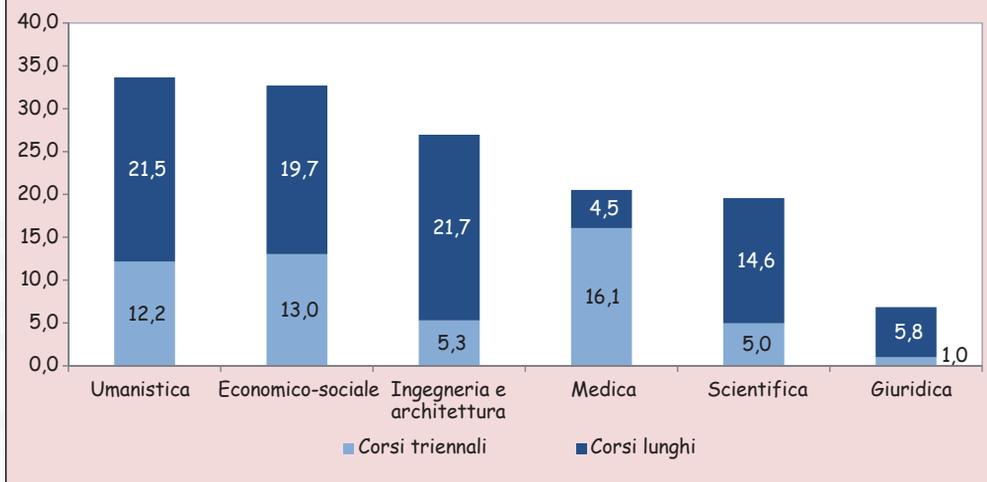
Fonte: elaborazioni su dati MIUR, Almalaurea

In seconda posizione ci sono i laureati dell'area **economico-sociale**, con un numero di ingressi sul mercato del lavoro di quasi 33mila unità (23,3%), che comprendono i 19.200 laureati del gruppo economico-statistico (13,7%) e i 13.500 di quello politico-sociale (9,6%).

Seguono poi i laureati dell'area **ingegneria e architettura**, 27mila in ingresso nel mercato del lavoro nel 2014, di cui 17.700 in ingegneria e 9.300 in architettura, pari, rispettivamente, al 12,6 e al 6,6% del totale ingressi. Entrambi questi due indirizzi presentano quote di laureati dei corsi lunghi decisamente superiori alla media, nell'ordine dell'80%.

Previsione dell'offerta netta di laureati, per area disciplinare e durata del corso

Anno 2014 (valori assoluti in migliaia)



Fonte: elaborazioni su dati MIUR, AlmaLaurea

Sono 20.500 invece i laureati in ingresso nel mercato del lavoro appartenenti all'area **medico-sanitaria** (14,6%), formati da 16.500 in discipline sanitarie-paramediche (11,8%) e 4mila in medicina e odontoiatria (2,8%): i primi provenienti interamente dai corsi lunghi a ciclo unico, i secondi per quasi la totalità (97,2%) dai corsi triennali.

I laureati dell'area **scientifica** che faranno il loro ingresso nel mercato del lavoro nel corso del 2014 sono quasi 20mila (14% del totale), dei quali: 3.200 dell'indirizzo agrario (2,3%), 6.400 di quello biologico (4,6%), 6.000 di quello chimico-farmaceutico (4,3%), 3.900 di quello scientifico in senso stretto (2,8%).

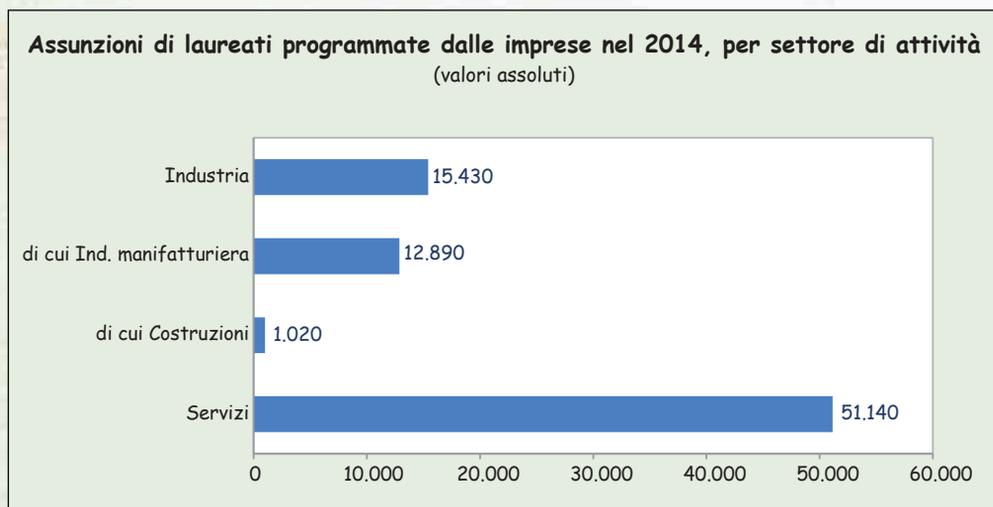
I laureati dell'area **giuridica** che nel 2014 faranno il loro ingresso sul mercato del lavoro sono 6.900 laureati (il 4,9% del totale).

Le opportunità per i laureati nei vari settori economici e nei territori...

Il dati del Sistema Informativo Excelsior offrono una vasta gamma di informazioni sulla domanda di lavoro espressa dalle imprese italiane industriali e dei servizi, scoprendone gli aspetti sia quantitativi sia qualitativi per ciascuno titolo di studio richiesto, con un dettaglio che arriva persino ai singoli indirizzi: informazioni di estremo rilievo per la programmazione della formazione e dell'orientamento.

Come visto nel primo capitolo, nel 2014 le assunzioni¹ di laureati previste dalle imprese sono ammontate a 66.600, registrando sì un incremento rispetto al 2013, del 3,9% (+2.500 unità), ma meno accentuato rispetto a quello segnato dalle entrate di coloro con altri titoli di studio. Dopo anni in cui la domanda di lavoro delle imprese ha visto aumentare gli spazi per i soggetti con il titolo di studio universitario, nel 2014 c'è stato un lieve arretramento, in virtù del fatto che le assunzioni di laureati hanno assorbito il 10,9% del complessivo fabbisogno occupazionale, quando nel 2013 la quota è stata dell'11,4%, peraltro dopo anni di costante espansione (nel 2009 era del 9,1%).

Quali sono i settori dai maggiori sbocchi occupazionali per i laureati? Sicuramente il terziario, dove si concentrano quasi 8 assunzioni di laureati previste dalle imprese nel 2014 su 10, per un ammontare in termini assoluti di ben 51.100 entrate (76,8% del totale assunzioni di coloro con titolo universitario). Peraltro, il terziario è anche il settore dove la domanda di laureati nel 2014 è in decisa crescita (+5,9% rispetto al 2013; +2.900 assunzioni), a conferma di un processo che vede l'avanzare della terziarizzazione dell'economia puntando su coloro più istruiti.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

All'interno del terziario, grazie al maggior grado di istruzione che posseggono, i laureati hanno chiaramente maggiori sbocchi occupazionali nei servizi più qualificati e *technology-intensive*. Infatti, delle oltre 51mila assunzioni di coloro che hanno conseguito la laurea previste nel 2014 nel terziario, ben 16.600

¹ Si tiene a ribadire che nel presente rapporto si analizzano le assunzioni totali (non stagionali e stagionali) programmate dalle imprese dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente.

(circa un terzo) provengono dai due comparti rappresentati dai servizi avanzati alle imprese (quasi 9mila; 17,3% del totale assunzioni di laureati nel terziario) e dai servizi informatici e delle telecomunicazioni (quasi 8mila; 15,2%). Fra l'altro, in questi due comparti la domanda di lavoro di laureati è anche considerevolmente aumentata nel 2014, soprattutto nell'informatica e telecomunicazioni (+23,6%; +1.500 unità circa), ma anche nei servizi avanzati alle imprese² (+6,6%; circa +600 unità).

Un altro ambito in cui sono richiesti particolarmente i laureati è quello della sanità-assistenza sociale (9mila assunzioni; 17,6% del totale assunzioni laureati nel terziario), dove chiaramente la preparazione tecnico-scientifica è un requisito determinante per svolgere il lavoro. Considerazione che vale anche per gli ambiti dell'istruzione-formazione e dei servizi finanziari e assicurativi (in ciascun caso, quasi 6mila assunzioni con titolo universitario), la cui domanda di lavoro nel 2014 si mostra in crescita (+7-8%).

I primi cinque settori manifatturieri e dei servizi con il maggior numero di assunzioni di laureati programmate dalle imprese nel 2014

(valori assoluti e percentuali)

	Assunzioni (v.a.)	% su tot. assunzioni*
I primi cinque settori manifatturieri con il maggior numero di assunzioni di laureati		
Macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	4.740	36,7
Elettronico e strumentazioni di precisione (ottiche, medicali, ecc.)	2.180	16,9
Chimico-farmaceutico-petroliero	1.660	12,9
Metallurgia e prodotti in metallo	1.420	11,0
Alimentare	1.130	8,8
I primi cinque settori dei servizi con il maggior numero di assunzioni di laureati		
Sanità, assistenza sociale (servizi privati)	9.030	17,6
Servizi avanzati alle imprese	8.840	17,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	7.790	15,2
Servizi finanziari e assicurativi	5.840	11,4
Istruzione e servizi formativi privati	5.730	11,2

* Le incidenze percentuali sono calcolate, per ciascun gruppo, sul totale assunzioni di laureati del manifatturiero e sul totale assunzioni di laureati dei servizi.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Minori spazi trovano i laureati nell'industria manifatturiera, dove le assunzioni di coloro con titolo universitario previste nel 2014 sono poco meno di 13mila, pari a circa un quinto della domanda complessiva di lavoro di soggetti con questo livello di istruzione. Come nel terziario, anche all'interno del manifatturiero i laureati avranno maggiori opportunità di impiego negli ambiti più qualificati e

² Ricerca e sviluppo, marketing, attività legali e contabilità, architettura, ingegneria e altre attività professionali scientifiche e tecniche.

technology-intensive: in primo luogo nel settore della meccanica e mezzi di trasporto, in cui si concentra più di un'assunzione su tre (36,7%; 4.700 unità) di laureati nel manifatturiero, e dove molto verosimilmente questi saranno chiamati a svolgere mansioni in campo ingegneristico e gestionale (visto che in tale settore sono piuttosto presenti le medie-grandi imprese); in secondo luogo nel settore elettrico-elettronico-strumentazioni di precisione (strumenti ottici e medicali), che conta quasi 2.200 assunzioni di laureati (16,9% del totale manifatturiero riferito a questo livello di istruzione), e in quello chimico-farmaceutico-petroliero, con circa 1.700 assunzioni (12,9%).

Infine, nel settore delle costruzioni, dove è molto elevato il fabbisogno, invece, di soggetti meno istruiti da impiegare in lavori più "manuali", la richiesta di laureati è molto contenuta; così come nel settore delle public utilities, la cui spiegazione risiede invece nella sua ridotta dimensione all'interno dell'intero sistema economico (in entrambi i casi poco più di 1.000 assunzioni di laureati).

Quali sono i territori dai maggiori sbocchi occupazionali per i laureati? Il Nord del Paese, vantando anche un più avanzato grado di sviluppo, è l'area dove si contano nel 2014 quasi due assunzioni di laureati previste dalle imprese in Italia su tre (62,7%), pari a 41.700 unità. Di queste, ben 26.500 appartengono al Nord-Ovest, grazie soprattutto alle 19.400 assunzioni di laureati della Lombardia (29,1% del totale nazionale), e le restanti poco più di 15.200 al Nord-Est, con particolare riferimento all'Emilia-Romagna (poco più di 7mila; 10,6%) e al Veneto (quasi 5.500; 8,1%).

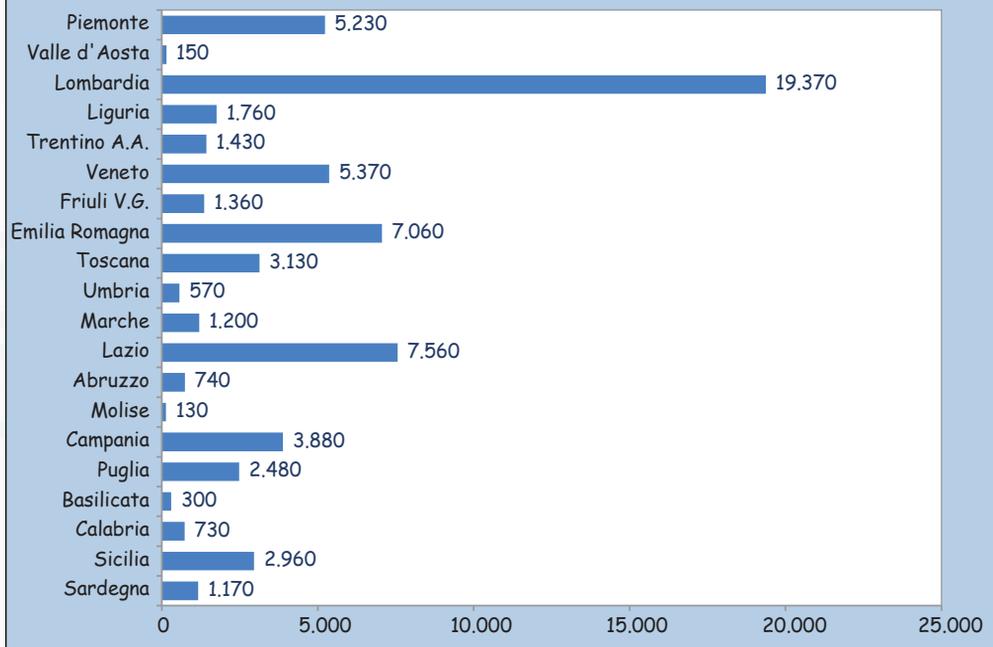
Inoltre, la maggiore dinamicità produttiva dell'Italia settentrionale rispetto al resto del Paese, pur in un generale momento di difficoltà congiunturale, si riflette in una crescita nel 2014 della domanda di laureati (rispetto al 2013: +10,5% nel Nord-Est, pari a circa +1.500 assunzioni; +8,7% nel Nord-Ovest, +2.100 assunzioni); magari in vista di una possibile ripresa produttiva trainata anche dalla domanda estera, alla quale il Nord dell'Italia è più ancorato.

La restante domanda di lavoro si divide quasi equamente tra il Centro e il Mezzogiorno, dove, in ognuna di queste due ripartizioni, le assunzioni previste per il 2014 di laureati ammontano a quasi 12.500 unità (poco meno del 20% del totale nazionale), in flessione rispetto ai livelli del 2013, quando le entrate di laureati ammontavano a quasi 13mila unità nel Centro (-2,9%) e a poco più di tale valore nel Meridione (-5,2%).

Effetto anche della forte presenza di attività qualificate e di servizi, il Lazio è la regione dell'Italia centrale dove i laureati possono trovare più spazi occupazionali, visto che concentra più della metà delle assunzioni di coloro con titolo universitario (7.600 unità, pari al 60,7%) della ripartizione.

Nel Meridione, invece, i laureati possono trovare qualche possibilità in più in Campania (quasi 4mila assunzioni) e in parte anche in Puglia e in Sicilia (meno di 3mila assunzioni in entrambi i casi), anche se gli elevati livelli di disoccupazione che insistono in tutte le regioni del Mezzogiorno rappresentano un serio problema per avere importanti chance di impiego. Senza contare, oltretutto, che nel 2014 nel Mezzogiorno, come visto, la domanda di lavoro di laureati è diminuita rispetto al 2013.

Assunzioni di laureati programmate dalle imprese nel 2014, per regione (valori assoluti)



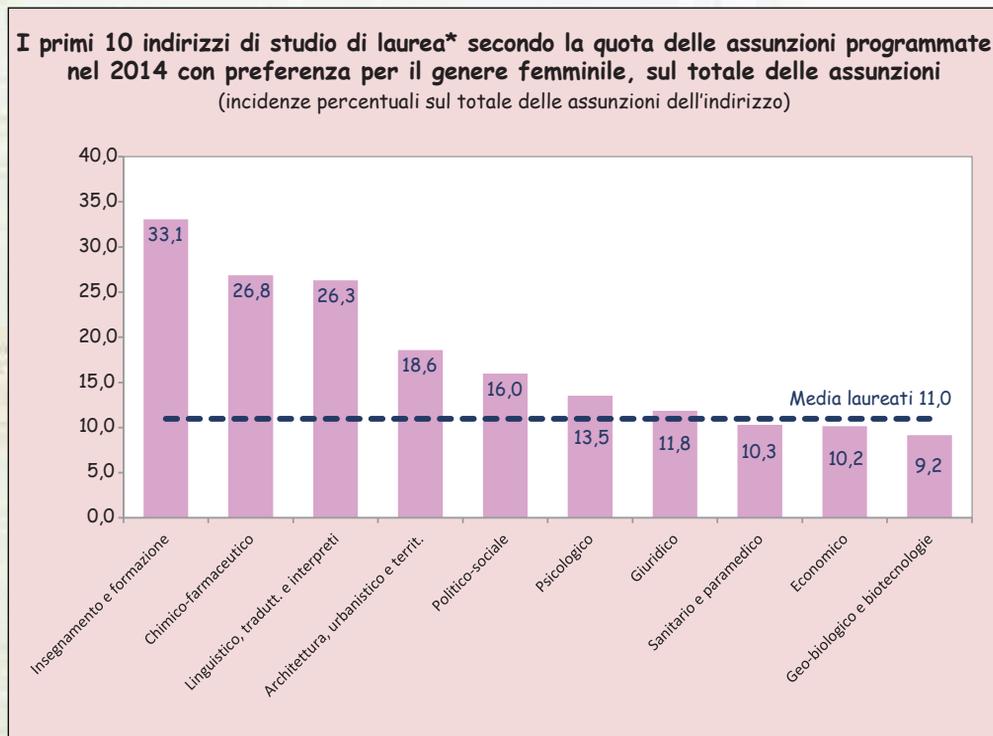
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

...sulla base di determinate caratteristiche richieste dalle imprese ... per svolgere quali professioni?

Data la numerosa presenza sul mercato del lavoro di laureati alla ricerca di un impiego, è opportuno domandarsi a questo punto quali siano effettivamente le preferenze delle imprese secondo una serie di molteplici aspetti. Il Sistema Informativo Excelsior fornisce al riguardo utili indicazioni sulle opportunità occupazionali a favore dei laureati: ad esempio, la preferenza di genere, la richiesta di esperienza, la preferenza per gli under 30 e quella per i giovani appena usciti dal sistema formativo.

- Una progressiva **“parità di genere”** in Italia si sta affermando, visto che per quasi 8 laureati previsti in entrata nel 2014 su 10 (per l'esattezza il 77,8%; 51.800 in valori assoluti) gli imprenditori non esprimono alcuna preferenza di genere, dimostrandosi un fenomeno in crescita rispetto al 2013 (75,2%). Senza contare il fatto che le preferenze esplicite espresse dalle imprese per il genere maschile e per quello femminile sono praticamente identiche (11%, in ciascun caso, della domanda di

lavoro complessiva di laureati). Volendo indagare più attentamente l'ambito femminile, non stupisce scoprire come l'indirizzo di laurea per il quale le imprese preferiscono maggiormente il genere "rosa" sia quello dell'insegnamento e formazione (il 33,1% delle relative assunzioni è riservato al genere femminile), seguito dall'indirizzo chimico-farmaceutico e da quello linguistico (26-27% in entrambi i casi).



* Indirizzi di studio in cui le assunzioni programmate di laureati superano le 500 unità. Tale precisazione vale anche per i successivi due grafici.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

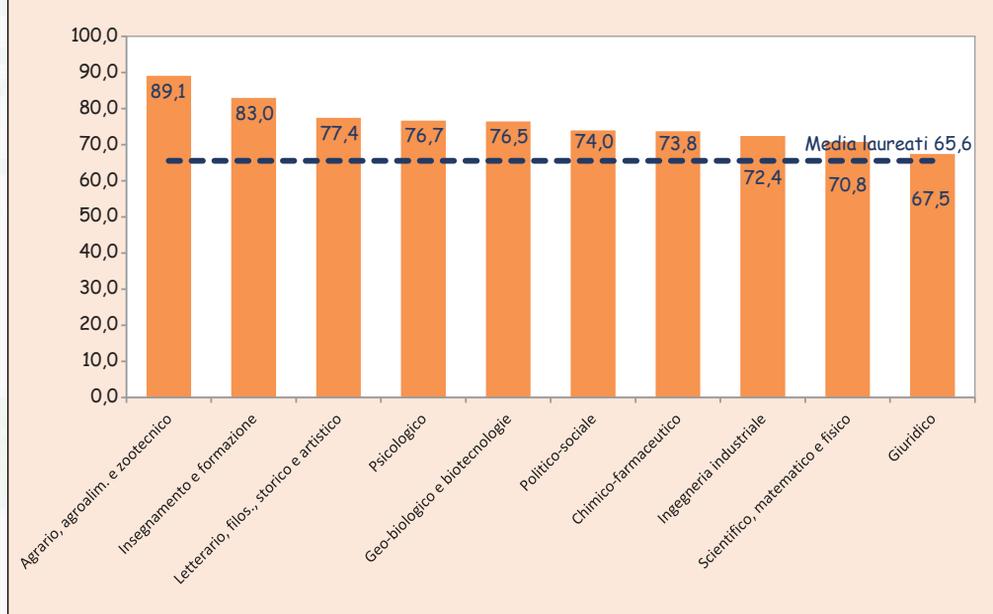
- Riguardo all'**esperienza lavorativa**, si tratta di un requisito molto importante per i laureati, perché per due assunzioni di essi su tre previste nel 2014 (circa 43.700 unità) le imprese richiedono un'esperienza specifica nella professione che sono chiamati a svolgere o nel settore in cui si impiegheranno. Una richiesta che nel 2014 sale di importanza rispetto al 2013 (dal 62,9 al 65,6% del totale delle assunzioni di laureati³),

3 Più in dettaglio, è la richiesta di esperienza nel settore a crescere (dal 29,3 al 32,1%) perché quella nella professione è sostanzialmente stabile (dal 33,6 al 33,5%).

e diminuisce quindi nel contempo la quota di assunzioni di laureati senza esperienza o con una generica esperienza di lavoro. Un'esperienza specifica nella professione o nel settore viene richiesta soprattutto ai laureati in indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico e a quelli nell'indirizzo insegnamento e formazione (in entrambi i casi ad oltre 8 su 10).

I primi 10 indirizzi di studio di laurea secondo la quota delle assunzioni programmate nel 2014 con richiesta di esperienza specifica nella professione o nel settore, sul totale delle assunzioni

(incidenze percentuali sul totale delle assunzioni dell'indirizzo)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

- La preferenza delle imprese per gli **under 30**, nel caso dei laureati, riguarda circa un'assunzione su tre di quelle previste per il 2014 (35,4%; 23.500 unità) e tende leggermente a diminuire rispetto al 2013 (38%). Pur tuttavia, ciò non significa che i laureati under 30 abbiano nel 2014 meno opportunità, perché esiste una buona fetta di assunzioni (riferite sempre a questo livello di istruzione) per le quali le imprese ritengono indifferente l'età (il 37,2%; 24.800 unità). In pratica, nel 2014 arrivano a 48.300 le assunzioni di under 30 esplicite e potenziali, pari al 72,6% del totale assunzioni di laureati, punto di massimo dopo una costante crescita mostrata negli ultimi anni (era il 64% nel 2009). Tornando alle preferenze esplicite giovanili, sono gli indirizzi scientifici quelli per i quali le imprese preferiscono di più

gli under 30: molti di ingegneria (elettronica e dell'informazione, industriale e altri ambiti) e quello scientifico, matematico e fisico, ai quali si affianca anche quello economico.

I primi 10 indirizzi di studio di laurea secondo la quota delle assunzioni programmate nel 2014 di under 30, sul totale delle assunzioni
(incidenze percentuali sul totale delle assunzioni dell'indirizzo)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le professioni dove sono richiesti maggiormente gli under 30 tra i laureati sono quelle che attengono al settore bancario, come il funzionario di banca (il 74,3% di assunzioni di laureati di tale figura è riservata agli under 30) e l'addetto allo sportello bancario (73,8%); ma anche all'ambito del marketing, come il tecnico del web marketing (86,9% di assunzioni under 30), l'addetto marketing e il tecnico commerciale (attorno al 50% per entrambe le figure); così come all'ambito dell'*information technology*, come l'analista programmatore, lo sviluppatore di software e il programmatore informatico (per tutte e tre queste figure professionali le assunzioni di under 30 oscillano tra il 44 e il 54%).

Le prime 15 professioni* "più giovanili" e relativa richiesta di un titolo di post-laurea

Anno 2014 (valori assoluti e incidenza percentuali)

	Assunzioni laureati under 30		
	Incidenza % su totale assunzioni di laureati	Valori assoluti	Incidenza % richiesta di un titolo di post-laurea
1 Revisore contabile	87,7	590	11,3
2 Tecnico del web marketing	86,9	570	73,3
3 Consulente di gestione aziendale	82,6	480	20,3
4 Funzionario di banca	74,3	410	7,5
5 Addetto allo sportello bancario	73,8	1.150	8,4
6 Tecnico per la sicurezza dell'ambiente lavorativo	57,2	370	2,9
7 Analista programmatore	53,8	410	3,4
8 Addetto marketing	53,5	430	15,0
9 Sviluppatore di software	48,5	1.120	13,4
10 Tecnico commerciale	46,9	1.090	10,8
11 Progettista meccanico	44,7	900	19,0
12 Programmatore informatico	44,3	1.160	10,4
13 Progettista elettrico	40,7	210	18,7
14 Insegnante di sostegno	36,9	210	31,3
15 Addetto all'amministrazione	36,5	1.190	22,1

* Professioni in cui le assunzioni programmate di laureati superano le 500 unità.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

• **I giovani appena usciti dal sistema formativo** potrebbero essere preferiti per la metà delle assunzioni di laureati previste nel 2014 (circa 234.600 unità). Gli indirizzi di studio per i quali i neo laureati sono ritenuti dalle imprese in misura prevalente adatti a svolgere la professione richiesta sono ancora una volta quelli di stampo scientifico, quali ingegneria (soprattutto ingegneria elettronica e dell'informazione), scientifico, matematico e fisico, chimico-farmaceutico, sanitario-paramedico. Tra quelli non scientifici, emergono l'indirizzo psicologico e quello dell'insegnamento e formazione. Tutti indirizzi dove spesso i corsi di studio sono ricchi di esperienze di formazione on the job, oppure si distinguono per una forte trasmissione di competenze tecniche all'avanguardia che possono essere direttamente applicate sul lavoro.

Tra le professioni di maggiore sbocco occupazionale per i laureati nel 2014, ve ne sono diverse che riservano ampi spazi ai neo laureati "freschi" di studi. Professioni dell'*information technology*, come il programmatore informatico (per il 70,1% delle relative assunzioni con titolo universitario sono considerati adatti neo laureati appena usciti dal sistema formativo); professioni del mondo sanitario e parasanitario,

come l'infermiere (63,6%), che fra l'altro è la figura con il più elevato numero di assunzioni di laureati nel 2014, e il farmacista (78,4%); infine, professioni del mondo bancario, come l'addetto allo sportello bancario (le assunzioni di neo laureati arrivano addirittura all'81,5% del totale).

Le prime 10 professioni di sbocco occupazionale per i laureati nel 2014 e preferenza per i giovani neo laureati
(valori assoluti e incidenze percentuali)

	Assunzioni di laureati (v.a.)	Incidenza % delle assunzioni di laureati per le quali è adatto un giovane laureato in uscita dal sistema formativo
1 Infermiere	3.300	63,6
2 Addetto all'amministrazione	3.250	56,4
3 Programmatore informatico	2.630	70,1
4 Educatore professionale	2.440	57,5
5 Tecnico commerciale	2.320	53,6
6 Sviluppatore di software	2.300	53,0
7 Progettista meccanico	2.020	54,0
8 Professore di scuola secondaria superiore	1.590	47,9
9 Addetto allo sportello bancario	1.560	81,5
10 Farmacista	1.200	78,4

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Gli indirizzi di studio che valgono un lavoro

Nel 2014, il fabbisogno formativo di laureati mette in mostra come le imprese tendano a preferire coloro con laurea specialistica (44%; 29.300 assunzioni) rispetto a quelli con laurea triennale (22,7%; 15.100), anche se per un terzo delle assunzioni ritengono la tipologia di laurea secondo la durata indifferente. Certo è, comunque, che una formazione più avanzata offre sempre maggiori chance di impiego, anche perché nel 2014 le preferenze per i laureati specialistici crescono, dato che il numero delle relative assunzioni aumenta del 6,5% (+1.800 in valori assoluti), mentre riguardo ai laureati triennali si registra una flessione del 7,9% (-1.300).

Una laurea specialistica è più frequentemente richiesta a coloro che hanno studiato in campo scientifico e giuridico, visto che per oltre la metà delle rispettive assunzioni programmate nel 2014 sarà richiesta tale tipologia di laurea. Mentre una laurea breve sembra offrire maggiori spazi occupazionali nel caso dei laureati nel campo dell'insegnamento, psicologico e in parte anche politico-sociale, oltre ai laureati nell'indirizzo sanitario-paramedico (per il 95% delle assunzioni di questi è richiesto il solo titolo triennale).

Infine, merita evidenziare come vi sia una parte delle assunzioni, pur molto modesta, per le quali le imprese non hanno indicato l'indirizzo di studio (5.200 unità, pari al 7,8% del totale entrate di laureati).

Assunzioni di laureati programmate dalle imprese nel 2014 per area disciplinare, indirizzo di studio e durata del corso preferita

(valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

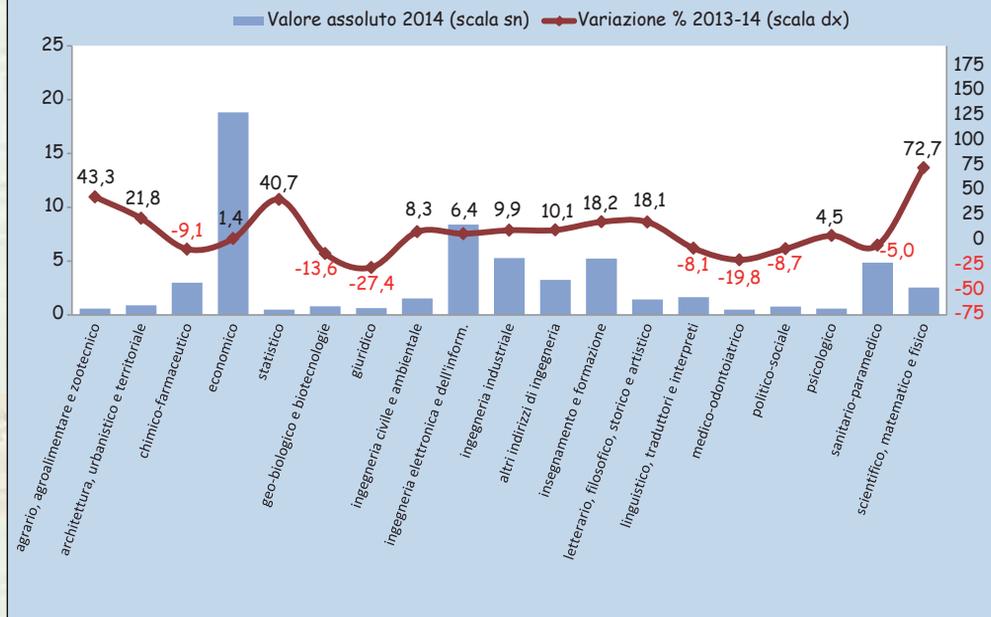
	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	TOTALE LAUREE	Laurea breve (3 anni)	Laurea specialistica (5 anni)	Indifferente	TOTALE LAUREE	Laurea breve (3 anni)	Laurea specialistica (5 anni)	Indifferente
UMANISTICA	9,1	2,2	3,2	3,7	13,7	14,5	11,1	16,6
- Insegnamento	5,2	1,6	1,4	2,2	7,9	10,9	4,9	9,8
- Letterario	1,4	0,1	0,9	0,5	2,2	0,5	3,0	2,2
- Linguistico	1,6	0,3	0,7	0,7	2,5	1,9	2,2	3,2
- Psicologico	0,6	0,2	0,2	0,2	0,9	1,1	0,7	1,0
- Scienze motorie	0,2	0,0	0,1	0,1	0,3	0,2	0,3	0,4
ECONOMICO-SOCIALE	20,1	3,3	8,9	7,9	30,2	21,9	30,3	35,6
- Economico-statistico	19,3	3,1	8,5	7,7	29,0	20,7	29,0	34,7
- Politico-sociale	0,8	0,2	0,4	0,2	1,1	1,2	1,3	0,8
SCIENTIFICA	6,9	1,0	4,0	1,9	10,3	6,6	13,7	8,5
- Agrario	0,6	0,0	0,5	0,0	0,9	0,2	1,7	0,2
- Chimico-farmacutico	3,0	0,6	1,8	0,6	4,5	4,1	6,0	2,8
- Geo-biologico	0,8	0,1	0,5	0,3	1,2	0,4	1,6	1,1
- Scientifico	2,5	0,3	1,3	1,0	3,8	2,0	4,3	4,4
GIURIDICA*	0,6	0,0	0,3	0,3	1,0	0,3	1,1	1,2
INGEGNERIA E ARCHITETTURA	19,3	3,0	10,2	6,1	29,0	19,8	34,8	27,7
- Architettura	0,9	0,2	0,5	0,2	1,3	1,1	1,8	1,0
- Ingegneria	18,4	2,8	9,7	5,9	27,7	18,7	33,0	26,7
MEDICA	5,3	4,6	0,7	0,0	8,0	30,5	2,4	0,0
- Medico-odontoiatrico	0,5	0,0	0,5	0,0	0,7	0,0	1,7	0,0
- Sanitario-paramedico	4,9	4,6	0,2	0,0	7,3	30,5	0,8	0,0
INDIRIZZO NON SPECIFICATO	5,2	1,0	1,9	2,3	7,8	6,4	6,6	10,5
TOTALE	66,6	15,1	29,3	22,2	100,0	100,0	100,0	100,0

*Compreso anche l'indirizzo difesa e sicurezza.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Assunzioni* di laureati programmate dalle imprese nel 2014, per indirizzo di studio

(valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali 2013-14)



* Non sono riportate le assunzioni per le quali non è stato specificato l'indirizzo di studio e quelle riguardo all'indirizzo di scienze motorie.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

1 - Area Economico-Sociale

L'area economico-sociale si conferma nel 2014 la prima per numero di assunzioni programmate dalle imprese, corrispondenti a circa 20.100 unità, quasi un terzo (30,2%) della domanda complessiva di laureati, dimostrandosi in lieve crescita rispetto al 2013 (+1,7%).

Dei tre gruppi di indirizzi che formano l'area, quasi tutte le assunzioni si concentrano in quello prettamente **economico** (quasi il 94%; 18.800 assunzioni nel 2014), seguito da quello **politico-sociale** (4%; quasi 800) e da quello **statistico** (quasi 2%: circa 500). Nel 2014, rispetto al 2013, la domanda di laureati in indirizzo economico e in quello statistico cresce (rispettivamente +1,4 e +40,7%; circa +200-300 unità in ciascun caso), a differenza di quella dei laureati in indirizzo politico-sociale, che subisce una flessione (-8,7%).

2 - Area di Ingegneria e Architettura

L'area di ingegneria-architettura è quella che segue a breve distanza l'area economico-sociale, con una domanda di lavoro che nel 2014 arriva a sfiorare le 20mila assunzioni (29% del fabbisogno totale di coloro in possesso di una laurea), grazie al preponderante contributo delle assunzioni di laureati in ingegneria (18.400) rispetto all'esigua domanda di lavoro di quelli in architettura (poco meno di 1.000 assunzioni); per quest'ultimi, vi è da dire, però, che non è tanto l'impiego nel lavoro dipendente il loro più naturale sbocco professionale, rappresentato invece dal lavoro autonomo.

Comunque, la domanda di laureati di questa area registra una marcata crescita nel 2014, pari al +8,7%, sempre rispetto al 2013, evidenziando aumenti per tutti gli indirizzi di studio di cui si compone. Aumentano le assunzioni relative a tutti gli indirizzi di ingegneria, dal +6,4% dell'ingegneria elettronica e dell'informazione al +10% circa di quella industriale, passando per il +8,3% di quella civile e ambientale.

3 - Area Umanistica

La terza area per ampiezza degli sbocchi occupazionali (sempre con riferimento al lavoro dipendente) è quella umanistica, che nel 2014 assomma 9.100 assunzioni di laureati (13,7% della complessiva domanda di lavoro di coloro con titolo universitario), di cui più della metà trattasi di laureati nel campo dell'insegnamento con 5.200 entrate, mentre attorno alle 1.500 assunzioni, in ciascun caso, si trovano i laureati in indirizzo letterario e quelli in indirizzo linguistico. Sotto 1.000 assunzioni si collocano gli indirizzi psicologico e di scienze motorie. Vuoi anche per il diffondersi di scuole di istruzione e formazione private, la domanda di lavoro di laureati nell'ambito dell'insegnamento come in quello letterario cresce nel 2014 (+18% circa, rispetto al 2013, in entrambi i casi).

4 - Area Scientifica

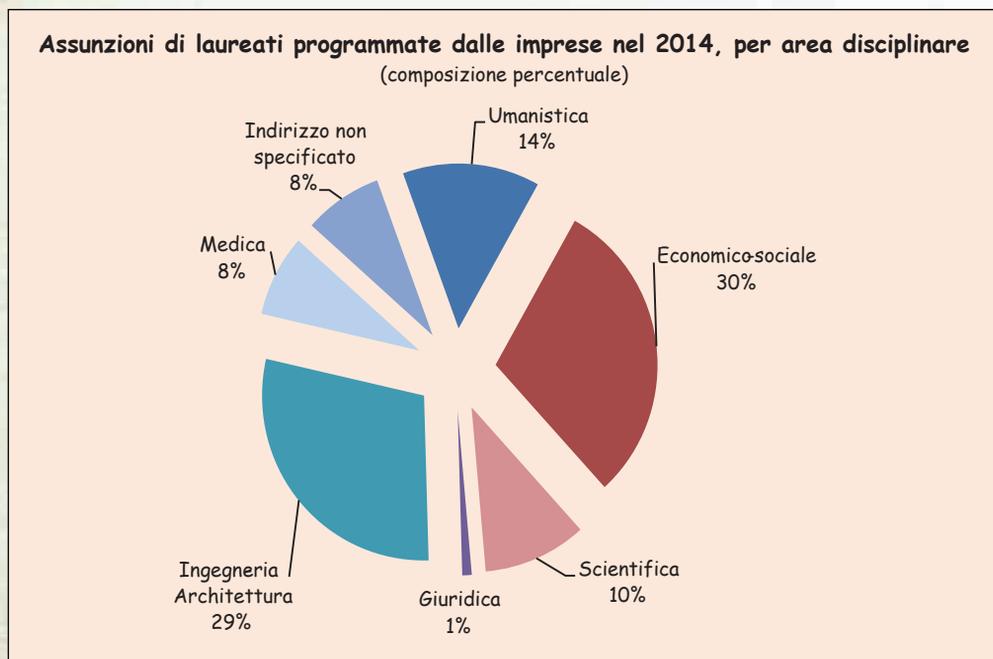
In quarta posizione si trova l'area scientifica, con 6.900 assunzioni di laureati programmate dalle imprese nel 2014 (10,3% del fabbisogno complessivo di coloro che hanno conseguito la laurea), al cui interno primeggia la richiesta di laureati in indirizzo chimico-farmaceutico (3mila) e in quello scientifico, matematico e fisico (2.500); questi ultimi nel 2014 conoscono una marcata espansione della domanda di lavoro, pari a mille unità in più rispetto al 2013.

5 - Area Medico-Sanitaria

Su livelli più ridotti, in quinta posizione si trova l'area medico-sanitaria, che nel 2014 conta 5.300 assunzioni di laureati, quasi esclusivamente costituiti da quelli in indirizzo sanitario-paramedico (4.900); anche perché, trattandosi della domanda di lavoro delle imprese private, il settore pubblico, destinazione principale dei laureati in indirizzo medico, resta escluso dall'indagine Excelsior. A confronto con il 2013, la domanda di lavoro dei laureati di quest'area decresce del 6,6%, anche se in termini assoluti si tratta solo di qualche centinaio di unità.

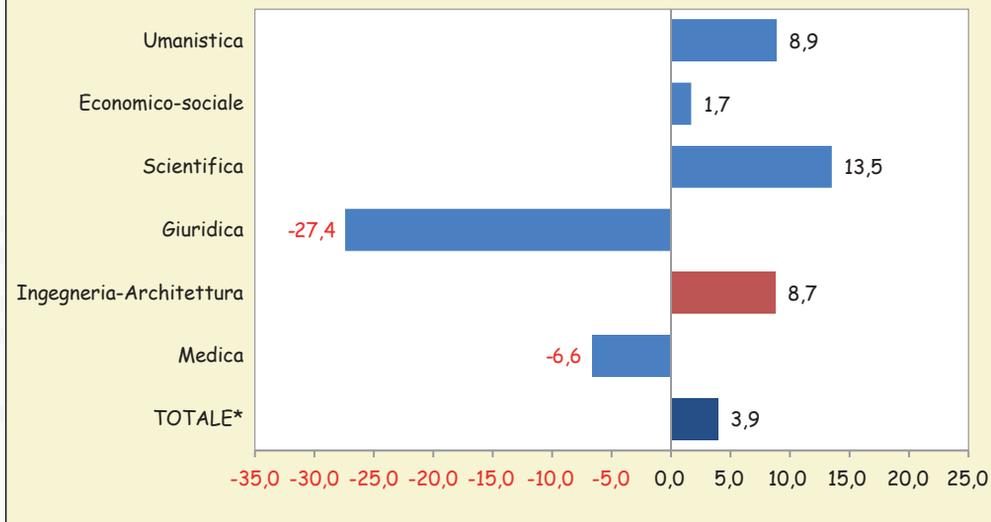
6 - Area Giuridica

L'area disciplinare **giuridica**, infine, è la più modesta per numerosità delle richieste provenienti dalle imprese (appena poco più 600 assunzioni nel 2014), peraltro in flessione rispetto al 2013 (quasi 900 assunzioni). Merita precisare, comunque, che l'impiego come lavoro dipendente non è il più frequente e naturale sbocco lavorativo per questi laureati.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Assunzioni di laureati programmate dalle imprese, per area disciplinare (variazioni percentuali 2013-14)



* Il totale è calcolato tenendo conto anche delle assunzioni per le quali l'indirizzo di studio non è stato specificato.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Quali sono le vie contrattuali di ingresso per i laureati nel mondo del lavoro dipendente?

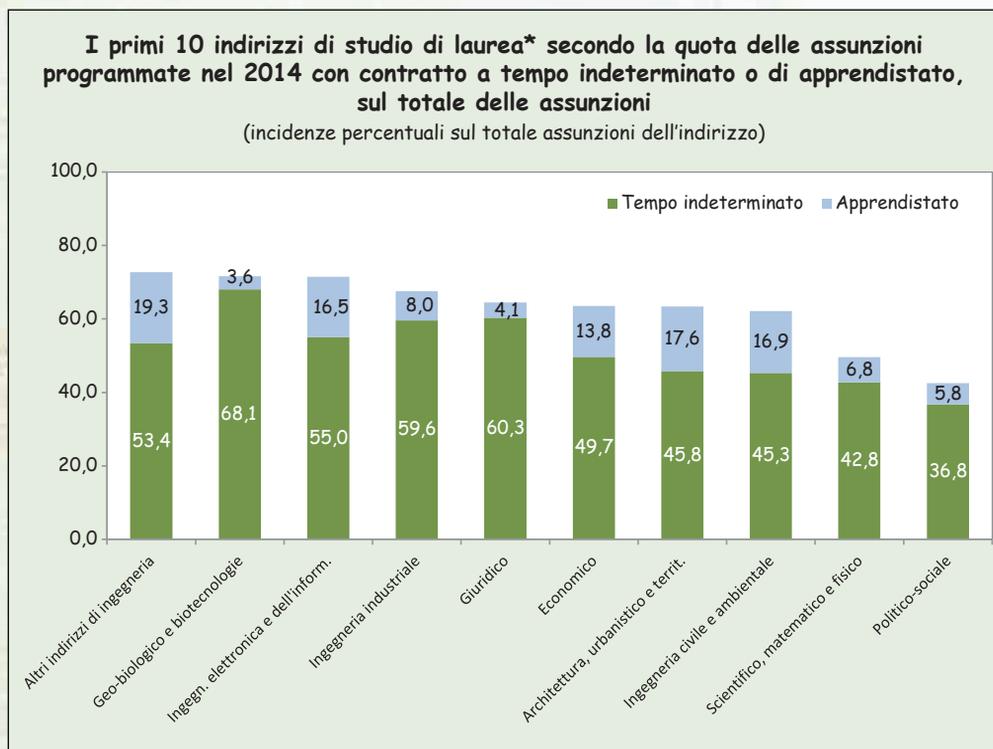
Se un elevato titolo di studio, così come un'esperienza lavorativa alle spalle, possono certamente aiutare ad inserirsi nel mondo del lavoro, è necessario però vedere anche quale è il grado di stabilità contrattuale che i laureati possono vantare.

Certo è che negli ultimi anni la flessibilità del mercato del lavoro non ha risparmiato nemmeno gli stessi laureati, considerando che solo nel 2009 ben il 51% circa delle assunzioni di questi avveniva attraverso il contratto a tempo indeterminato, quando nel 2014 la corrispondente quota è piuttosto inferiore, pari al 43,7% (29.100 unità). Pur tuttavia, esistono ancora ambiti della domanda di lavoro di laureati in cui le assunzioni a tempo indeterminato superano la metà del totale, pensando al caso delle assunzioni di laureati in indirizzo geo-biologico e biotecnologie, come ai casi attinenti alle varie branche dell'ingegneria.

Se la stabilità in ingresso dei laureati è stata, da una parte, ridotta dalla diminuzione della propensione ad assumere a tempo indeterminato, dall'altra ha potuto contare su un crescente interesse delle imprese verso il contratto di apprendistato, che rientra anch'esso nell'alveo del lavoro stabile, come più volte ribadito dalle recenti Riforme del mercato del lavoro, che hanno cercato oltretutto di promuoverlo. Infatti, la quota delle assunzioni di laureati apprendisti, sul totale delle assunzioni (sempre di laureati), è passata dal 4,7% del 2009 al 10,1% del 2014, controbilanciando quasi per intero la perdita di spazio subita dal contratto a

tempo indeterminato. Infatti, le assunzioni stabili (con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato) sono rimaste sostanzialmente sempre poco sopra quota 50% (55,4% nel 2009 e 53,8% nel 2014).

Tra gli indirizzi di laurea per i quali le imprese preferiscono assumere più frequentemente con contratto di apprendistato si ritrovano sempre quelli di ingegneria, affiancati questa volta dall'indirizzo di architettura, urbanistico e territoriale assieme a quello economico.



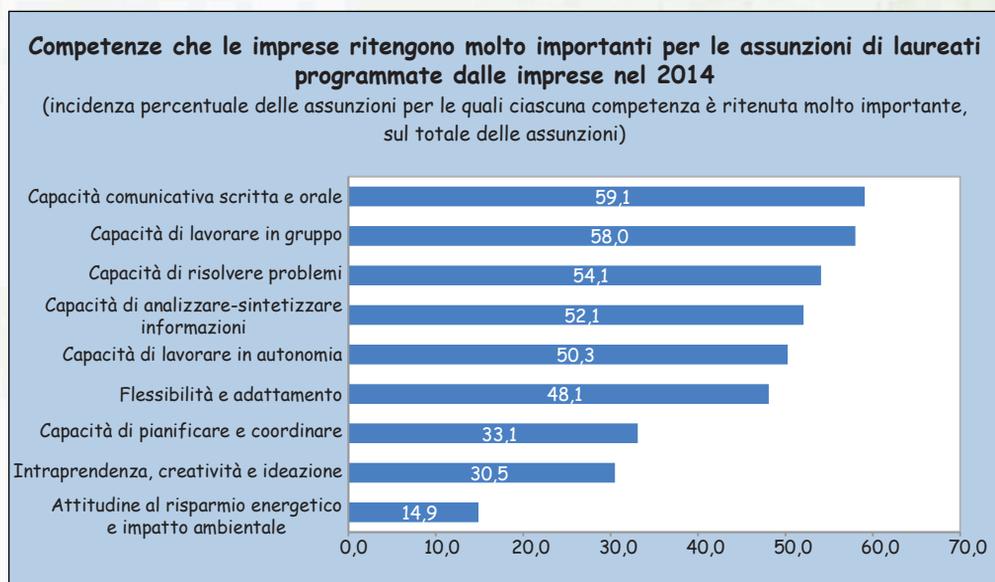
* Graduatoria elaborata sulla base degli indirizzi di studio in cui le assunzioni programmate di laureati superano le 500 unità.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le competenze trasversali richieste ai laureati oltre a quelle specifiche nella professione

Per avere maggiori chance di trovare un impiego è necessario possedere anche una buona dose di capacità e abilità di natura più trasversale, non legate alle competenze tecniche della professione ma alle caratteristiche attitudinali e personali. Ciò perché oggi il mondo del lavoro richiede skill sempre più variegati e complessi, per svolgere professioni e mansioni nuove o riqualificate e rinnovate nei processi di lavoro.

Il Sistema Informativo Excelsior, per venire incontro anche alle necessità di sviluppare al meglio i percorsi formativi, ha voluto indagare pure questo volto della domanda di lavoro. Con specifico riferimento ai laureati, la competenza trasversale più richiesta dalle imprese è la capacità comunicativa scritta e orale, ritenuta molto importante per ben sei assunzioni di laureati su dieci previste nel 2014, seguita da quella di lavorare in gruppo, dalla capacità di risolvere i problemi, dalla capacità di analizzare e sintetizzare le informazioni, e dalla capacità di lavorare in autonomia (in tutti questi casi le imprese ritengono ciascuna competenza molto importante per almeno la metà delle assunzioni). Anche la flessibilità e adattamento è piuttosto richiesta dalle imprese, mentre su livelli un po' meno rilevanti si trovano la capacità di pianificare e coordinare, l'intraprendenza, creatività e ideazione così come l'attitudine al risparmio energetico e all'impatto ambientale. E' pur vero che quest'ultime competenze citate sono molto particolari, perché legate molto verosimilmente allo svolgimento solo di determinate professioni.



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Infatti, ad esempio, l'attitudine al risparmio energetico è ritenuta molto importante per un'ampia fetta di assunzioni di laureati negli indirizzi più legati al *sustainable development*, quali ingegneria civile e ambientale soprattutto (a questi viene richiesta anche molto frequentemente la capacità di pianificare e coordinare), ma anche ingegneria industriale (si pensi alla riconversione dei processi produttivi in chiave green). Oppure, l'intraprendenza, capacità di ideazione e creatività è particolarmente richiesta ai laureati in ingegneria industriale (che si trovano a progettare nel campo dell'avanguardia) e a quelli nel

campo dell'insegnamento e formazione (per i quali la creatività e l'intraprendenza sono essenziali per stare a contatto con i giovani studenti o bambini).

Riguardo invece alle competenze più domandate, la capacità comunicativa scritta e orale è richiesta chiaramente soprattutto ai laureati in ambito linguistico e dell'insegnamento e formazione, visto il loro diretto contatto con le persone; non a caso, quest'ultimi si distinguono anche per un'elevata richiesta di saper lavorare in gruppo.

Competenze che le imprese ritengono molto importanti per le assunzioni di laureati programmate nel 2014 nei principali indirizzi di studio più richiesti*
(incidenza percentuale delle assunzioni per le quali ciascuna competenza è ritenuta molto importante, sul totale delle assunzioni)

	Capacità comunicativa scritta e orale	Capacità di analizzare-sintetizzare informazioni	Capacità di lavorare in gruppo	Capacità di pianificare e coordinare	Capacità di risolvere problemi	Capacità di lavorare in autonomia	Intraprendenza, creatività e ideazione	Flessibilità e adattamento	Attitudine al risparmio energ. e impatto ambien.
Economico	60,8	48,2	54,5	31,2	52,7	47,0	24,0	48,4	9,7
Ingegn. elettron. e dell'inform.	44,5	62,8	69,0	32,2	65,2	50,2	35,0	51,3	13,9
Ingegneria industriale	45,2	53,6	61,1	36,4	60,5	52,7	40,7	47,3	21,5
Insegnamento e formazione	75,9	51,6	70,9	37,5	54,8	56,4	49,7	53,9	16,9
Sanitario e paramedico	53,2	41,6	56,4	19,6	39,6	48,5	11,9	39,4	13,5
Altri indirizzi di ingegneria	60,1	48,5	55,1	29,7	49,9	42,7	28,8	38,2	21,2
Chimico-farmaceutico	62,6	54,8	40,9	15,8	38,6	46,8	21,2	39,3	13,9
Scientifico, matematico e fisico	56,3	59,5	53,1	34,2	59,8	54,3	35,5	42,4	15,6
Linguistico, tradutt. e interpreti	80,6	58,7	53,4	38,1	53,9	53,4	35,5	44,9	12,8
Ingegneria civile e ambientale	51,5	56,1	60,1	55,7	60,2	53,4	33,5	55,8	35,0
Letterario, filos., storico e artist.	59,6	45,4	45,2	45,7	43,6	42,8	27,5	45,1	8,0

* Indirizzi di studio con almeno 1.000 assunzioni programmate.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

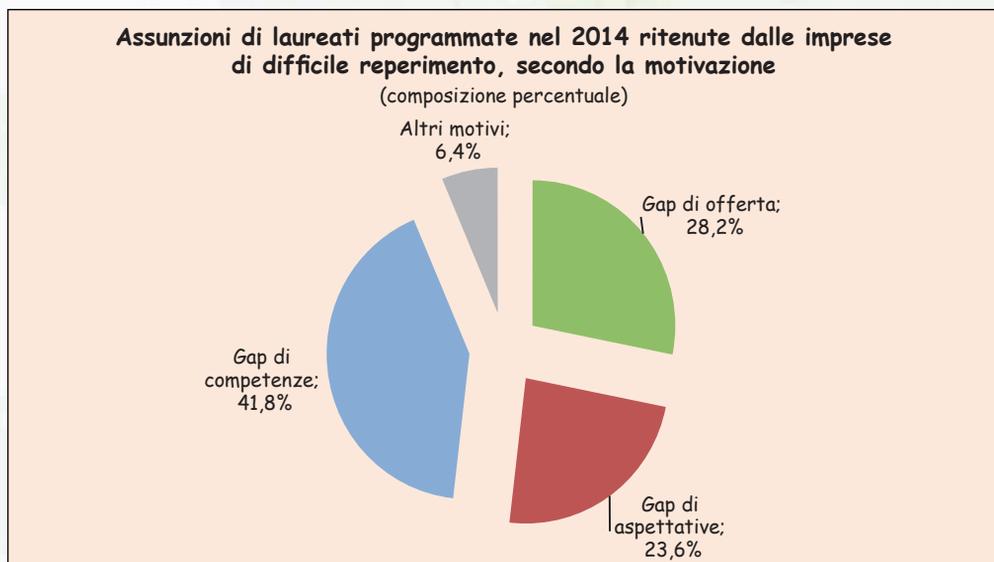
La capacità di problem solving è uno skill al quale le imprese attribuiscono molta importanza per la maggior parte delle assunzioni di laureati in campo ingegneristico, facilmente spiegabile con il fatto che questi dovranno svolgere professioni complesse e dedite soprattutto allo sviluppo e alla risoluzione dei problemi inerenti processi aziendali, ambientali, ecc.

Ai laureati in indirizzo scientifico, matematico e fisico, assieme a quelli in indirizzo linguistico e a quelli in ingegneria elettronica e dell'informazione, sono molto richieste le capacità di analizzare e sintetizzare le informazioni, non fosse altro per il fatto che si tratta di laureati che andranno a svolgere lavori o strettamente legati ad aspetti comunicativi o inerenti il trattamento di dati.

Domanda e offerta, come si incontrano?

I fabbisogni occupazionali programmati dalle imprese non sempre trovano completa risposta nel mercato del lavoro, a causa di un disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. Nel 2014, quasi un quinto delle assunzioni previste di laureati sono ritenute dalle imprese di difficile reperimento, corrispondenti a 13.300 unità, pari esattamente al 20% del totale.

Quali sono le motivazioni alla base delle difficoltà di reperimento dei laureati? La motivazione prevalente riguarda il gap di competenze, collegato alla formazione non adeguata, alla mancanza della necessaria esperienza o alla mancanza delle caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione, che spiega circa 40 assunzioni di laureati difficili da reperire nel 2014 su 100 (circa 6.600 unità in termini assoluti). Altre due motivazioni piuttosto rilevanti, seppur un po' meno frequenti, sono: il gap di offerta, quando la figura è molto richiesta e c'è scarsità sul mercato o quando mancano le strutture formative della specifica/nuova professione, che riguarda quasi 30 laureati "introvabili" su 100 (circa 3.800 unità); il gap di aspettative, che si verifica quando i candidati hanno aspettative superiori rispetto a ciò che gli viene offerto o sono poche le persone interessate ad esercitare la professione, a cui fanno riferimento altri 24 laureati "introvabili" su 100 (circa 3.200).



Gap di offerta: mancanza di strutture formative della specifica/nuova professione; figura molto richiesta e quindi scarsa sul mercato del lavoro.

Gap di aspettative: i candidati hanno aspettative superiori rispetto a ciò che gli viene offerto; poche persone sono interessate ad esercitare la professione.

Gap di competenze: formazione non adeguata; mancanza della necessaria esperienza; mancanza delle caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

In generale, comunque, le difficoltà di reperimento negli ultimi anni hanno ridotto la propria intensità, vuoi per l'ampliarsi del bacino dell'offerta di lavoro per via della crescente disoccupazione, vuoi anche per i progressi compiuti dal sistema formativo nell'adeguare i percorsi di istruzione alla domanda delle imprese. Basti pensare che nel triennio 2009-2011 le assunzioni di laureati difficili da reperire rappresentavano tra il 25 e il 29% del totale delle assunzioni di coloro con questo titolo di studio (quest'anno, come visto, meno del 20%).

Comunque, ciò non deve certamente far diminuire le attenzioni su un problema che ha ancora una certa rilevanza, perché ci sono alcuni tipi di laureati per i quali le imprese incontrano notevoli difficoltà a trovare la figura di cui necessitano. Si tratta soprattutto dei laureati in ingegneria, visto che per più di 3 assunzioni di laureati in ingegneria elettronica e dell'informazione, o di quelli in ingegneria industriale, su 10 le imprese dichiarano nel 2014 difficoltà di reperimento, a causa prevalentemente del gap di offerta per i primi e di competenze per i secondi. Significative difficoltà di reperimento interessano anche i laureati in indirizzo sanitario e paramedico (26,2% le assunzioni difficili da reperire), per i quali prevale il gap di offerta.

Gli indirizzi di studio* di laurea più "introvabili" nel 2014

(valori assoluti e percentuali)

	Assunzioni di difficile reperimento		Totale assunzioni laureati
	Incidenza % su totale assunzioni di laureati	Valori assoluti	
Ingegneria elettronica e dell'informazione	37,3	3.130	8.400
Ingegneria industriale	31,6	1.670	5.270
Sanitario e paramedico	26,2	1.270	4.850

* Graduatoria elaborata sulla base degli indirizzi di studio in cui le assunzioni di laureati difficili da reperire superano le 500 unità e il tasso di difficoltà di reperimento è superiore alla media generale dei laureati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

E' interessante scoprire anche quali sono le professioni, sempre nell'ambito della domanda di lavoro di laureati, per le quali le imprese dichiarano maggiori difficoltà di reperimento. Ai primi posti, tra le figure professionali più "introvabili" nel 2014, ci sono quasi tutte professioni afferenti al campo della progettazione, dell'ICT e della gestione aziendale, per le quali le lauree richieste fanno riferimento, per una buona parte, verosimilmente all'area ingegneristica. Nello specifico, le professioni più presenti nella top-ten di quelle più difficili da reperire sono quelle legate al mondo dell'informatica, con l'analista programmatore in testa alla graduatoria (per questa figura il 55,4% delle assunzioni di laureati sono difficili da reperire), lo sviluppatore di software (40%) e, con tassi di difficoltà di reperimento meno accentuati, il programmatore informatico (31%) e il progettista di software (24,5%).

Ma ci sono anche due figure attinenti alla progettazione, come il progettista elettrico (49,2%) in seconda posizione e il progettista meccanico (29,1%). A queste si affianca un'altra figura legata all'economia aziendale, rappresentata dal consulente di gestione aziendale (38,4%)

Viste le difficoltà di reperimento in termini di indirizzi di studio (precedentemente analizzate), non stupisce trovare tra le figure più difficili da reperire alcune legate al mondo sanitario e parasanitario, come i fisioterapisti e gli infermieri (poco più del 27% in entrambi i casi).

Le prime 10 professioni in cui sono "introvabili" i laureati* nel 2014

(valori assoluti e percentuali)

	Assunzioni di difficile reperimento		Totale assunzioni laureati
	Incidenza % su totale assunzioni di laureati	Valori assoluti	
1 Analista programmatore	55,4	420	760
2 Progettista elettrico	49,2	250	510
3 Sviluppatore di software	40,0	920	2.300
4 Consulente di gestione aziendale	38,4	220	580
5 Programmatore informatico	31,0	820	2.630
6 Progettista meccanico	29,1	590	2.020
7 Fisioterapista	27,4	200	720
8 Infermiere	27,2	900	3.300
9 Progettista di software	24,5	200	820
10 Educatore professionale	24,1	590	2.440

* Professioni in cui le assunzioni programmate di laureati superano le 500 unità.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Anche in questo caso le motivazioni sottostanti le difficoltà di reperimento possono essere diverse tra una professione e l'altra. Ciò perché esistono professioni per le quali la motivazione prevalente della difficoltà di reperimento è quella del gap di offerta (è il caso di molte figure legate all'*information technology*, come l'analista programmatore, il programmatore informatico e il progettista di software). In altri casi, invece, la motivazione risiede principalmente nel gap di competenze (è il caso del progettista elettronico ma anche dello sviluppatore di software).

E' chiaro, comunque, come possa essere determinante sviluppare ulteriormente le attività di orientamento per avvicinare i giovani verso ambiti del lavoro molto ricercati dalle imprese, così come potenziare ulteriormente i percorsi formativi in modo da far acquisire agli stessi giovani il giusto bagaglio formativo ed esperienziale utile per avere maggiori chance di occupazione.

Le opportunità di lavoro per i diplomati

I diplomati e i neodiplomati in cerca di lavoro

In Italia, nel 2013, le persone che hanno conseguito un diploma di scuola secondaria superiore sono 18,3 milioni, corrispondenti al 35,1% della popolazione di 15 anni e oltre di età, con un incremento rispetto all'anno precedente di 1,1 punti percentuali. La tendenza all'innalzamento del livello medio di istruzione delle forze lavoro, dunque, riguarda anche i diplomati. Basti pensare che tra il 2004 e il 2013 la popolazione in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore è cresciuta di 311 mila unità all'anno, con un aumento complessivo del 18,1%, ben superiore alla media del 5,7% registrata per l'intera popolazione (sempre di 15 anni e oltre di età).

All'interno del mercato del lavoro, questa popolazione con diploma si divide in coloro che sono occupati o alla ricerca di un impiego (entrambi costituiscono la cosiddetta popolazione attiva) e coloro che invece non lavorano né cercano lavoro attivamente (i cosiddetti inattivi). Dei 18,3 milioni di diplomati presenti nel 2013, 11,8 milioni (64,4%) appartengono alla popolazione attiva (a cui corrisponde un "tasso di attività" del 64,4%), mentre i restanti 6,5 milioni (35,6%) costituiscono gli inattivi.

A questo stock di popolazione diplomata si aggiungeranno nel 2014 circa 425.000 giovani che si stima conseguiranno un diploma di scuola media superiore, così suddivisi: 64.900 diplomati degli istituti professionali, 148.300 degli istituti tecnici, 28.700 degli ex-istituti magistrali, 166.600 dei licei (classico, linguistico e scientifico), 16.300 degli istituti e licei artistici.

Come noto, sono sostanzialmente due le strade che si aprono a un giovane che ha appena conseguito la maturità: quella di proseguire gli studi o di affacciarsi sul mercato del lavoro, a meno che non sia disinteressato ad entrambe e, per motivi diversi, decida di rinviare al futuro la propria decisione.

Utilizzando una metodologia basata su dati di fonte Istat e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, è stato stimato che i 425.000 neo diplomati del 2014 si muoveranno su tre percorsi alternativi:

- quasi 261.300 si iscriveranno all'università (pari al 61,5%), dei quali 242.300 nello stesso anno del diploma;
- circa 49.700 si iscriveranno a corsi post-diploma non universitari (11,7%);
- 114.000 saranno potenzialmente disponibili ad entrare direttamente nel mercato del lavoro (26,8%), perché sceglieranno di non proseguire gli studi, né universitari, né di altro tipo.

In realtà, per stimare l'offerta potenziale di diplomati in ingresso sul mercato del lavoro è necessario considerare, oltre ai 114.000 sopra citati: a) i giovani che si iscrivono all'università in anni successivi a quello del diploma (circa 19.000); b) i giovani che, pur essendo iscritti all'università, sono disponibili a

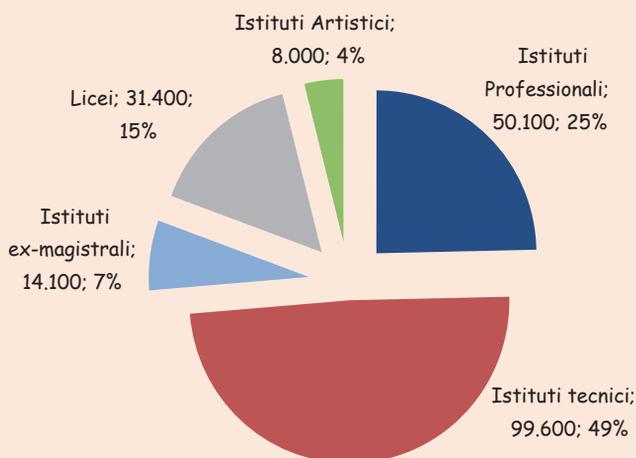
svolgere in contemporanea un'attività lavorativa (52.100); c) i cosiddetti "rientri", vale a dire coloro che abbandonano il percorso di studi universitari o di specializzazione post-diploma scelto in precedenza (115.800); d) i diplomati che hanno conseguito nel 2014 il titolo di post-diploma ed entreranno nel mercato del lavoro (40.700), ai quali si aggiungono quelli che ancora frequentano un corso di formazione post-secondario ma sono disponibili a lavorare (6.200).

Quanti sono i diplomati in ingresso nel mercato del lavoro nel 2014? L'insieme di tutte le componenti sopra citate conduce ad una offerta lorda potenziale nel 2014 di 347.800 diplomati, di cui una parte, quale che sia il motivo, non è interessata a iniziare un'attività lavorativa. Detratta questa quota, si perviene a un'offerta netta di circa 269.300 ingressi di diplomati sul mercato del lavoro, di cui **203.300 diplomati effettivamente e completamente disponibili ad un impiego** e 66.000 che lo sono invece parzialmente o temporaneamente (sono i giovani che hanno rinviato l'iscrizione all'università o che intendono svolgere un'attività lavorativa durante gli studi).

I 203.300 diplomati che costituiscono l'offerta netta completamente "disponibile" possono essere distinti in tre gruppi: quelli che entrano immediatamente sul mercato del lavoro una volta conseguito il diploma (85.800, per una quota del 42%); quelli con una parziale formazione universitaria (83.000, pari al 41%); quelli con una specializzazione post-diploma (34.500, pari al 17% del totale).

Stima dell'offerta netta disponibile di diplomati, per tipologia di scuola

Anno 2014 (valori assoluti arrotondati alle centinaia e composizione percentuale)



Fonte: elaborazioni su dati Istat e MIUR

Dal punto di vista dei percorsi di studio, questi 203.300 diplomati in entrata nel 2014 sul mercato del lavoro a tempo pieno sono costituiti per circa la metà da diplomati in istituti tecnici (49%; 99.600 unità), per un quarto da studenti usciti dagli istituti professionali (25%; 50.100 unità); invece, quote minori sono rappresentate da coloro che hanno conseguito la maturità in un liceo (15%; 31.400), dai diplomati in istituti ex-magistrali (7%; 14.100) e, infine, da quelli usciti dagli istituti di istruzione artistica (4%; 8.000).

Come già precisato nei precedenti capitoli, al fine di fornire utili indicazioni per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, il *Sistema Informativo Excelsior* monitora periodicamente il quadro previsionale dei fabbisogni occupazionali e formativi espressi dalle imprese dell'industria e dei servizi (con almeno un dipendente), delineando nello specifico le caratteristiche principali delle figure professionali richieste.

Le opportunità per i diplomati nei vari settori economici e territori...

Nel 2014 i diplomati si confermano i più richiesti dalle imprese, grazie alle circa 254.900 assunzioni previste¹, corrispondenti al 41,6% della complessiva domanda di lavoro. Senza contare, inoltre, che quest'anno la domanda di diplomati è superiore di 16.500 unità rispetto a quella del 2013 (+6,9%).

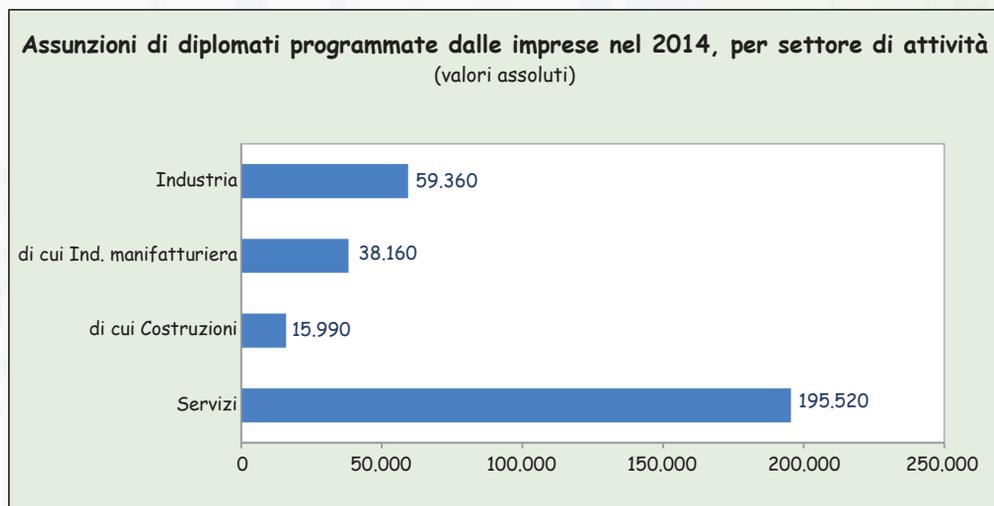
Pur tuttavia, dal punto di vista strutturale, per via della forte crescita delle assunzioni di coloro con qualifica professionale (+29,5%), la quota dei diplomati sulla domanda complessiva di lavoro nel 2014 si riduce leggermente, passando dal 42,3% del 2013 al 41,6% di quest'anno. Resta, comunque, indubbia l'ampia richiesta di diplomati rispetto a quella di persone con titolo di studio diverso, vuoi anche per la consistente offerta presente sul mercato del lavoro di coloro con il livello di istruzione secondaria.

Quali sono i settori dai maggiori sbocchi occupazionali per i diplomati? Il terziario è l'ambito in cui i diplomati possono trovare maggiori opportunità di impiego, visto che quasi 8 assunzioni previste nel 2014 su 10 di coloro con istruzione secondaria provengono da questo settore, pari a 195.500 in termini assoluti. Una domanda che nel 2014 si dimostra superiore di quasi 10.400 unità rispetto a quella del 2013 (+5,6%), a dimostrazione di come il terziario sia uno sbocco occupazionale sempre più importante per i diplomati.

Entrando nello specifico dei singoli settori del terziario, i più ampi spazi occupazionali sono offerti: in primo luogo, dalle attività legate al turismo, costituite da quelle di alloggio, ristorazione e servizi turistici, dove le assunzioni di diplomati previste nel 2014 ammontano a 55.600 (28,5% del totale assunzioni di coloro con istruzione secondaria nel terziario); in secondo luogo, dal commercio al dettaglio, in cui si contano

¹ Anche in questo capitolo relativo alla domanda di diplomati si fa riferimento, se non altrimenti specificato, alle assunzioni totali (non stagionali e stagionali) programmate dalle imprese dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente.

quasi 36.100 assunzioni (18,5%). Due ambiti dove, oltretutto, la domanda di lavoro di diplomati è aumentata nel 2014, con particolare riguardo al commercio al dettaglio (+12,7% rispetto al 2013; +4.100 in termini assoluti), e in misura meno accentuata nell'altro settore relativo al turismo (+1,5%; +800 unità).



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Chiaramente, l'ampio ambito del turismo e commercio presente in Italia svolge un ruolo importante nel sostenere l'occupazione, tanto più se si tratta di coloro con un livello medio-alto di istruzione come i diplomati, che possono fornire importanti apporti in termini di technicalities e innovazione, anche in chiave green.

Altri spazi di un certo rilievo, nel terziario, i diplomati possono trovarli nel settore dei trasporti, logistica e magazzinaggio, dove sono 17.700 le assunzioni di coloro con questo livello di istruzione (9% del terziario) programmate nel 2014, sebbene si dimostrino in flessione rispetto al livello del 2013 (-2,2%; -400 unità). Sempre sopra quota 10.000 assunzioni di diplomati programmate nel 2014 si collocano anche altri settori del terziario, come i servizi culturali e sportivi, con quasi 15mila assunzioni, superiori di circa 3.300 unità rispetto al livello del 2013; segno di come la cultura sia un importante driver di sostegno all'occupabilità del Paese, considerando anche la crescita della domanda nel settore turistico vista sopra. Oltre ai servizi culturali, sopra quota 10.000 assunzioni di diplomati ci sono anche i servizi operativi alle imprese e alle persone² (13.100 unità), i servizi socio-sanitari privati (12.500) e il commercio all'ingrosso (11.100).

² Attività immobiliari, attività di noleggio e leasing, attività di servizi per edifici e paesaggio, attività di supporto per le funzioni di ufficio e altri servizi di supporto alle imprese, attività di vigilanza e investigazione.

I primi cinque settori manifatturieri e dei servizi con il maggior numero di assunzioni di diplomati programmate dalle imprese nel 2014

(valori assoluti e percentuali)

	Assunzioni (v.a.)	% su tot. assunzioni*
I primi cinque settori manifatturieri con il maggior numero di assunzioni di diplomati		
Macchin., attrezz. e mezzi di trasporto	8.050	21,1
Metallurgia e prodotti in metallo	6.490	17,0
Alimentare	6.240	16,4
Tessile, abbigliamento e calzature	5.570	14,6
Elettronico e strumentazioni di precisione (ottiche, medicali, ecc.)	3.320	8,7
I primi cinque settori dei servizi con il maggior numero di assunzioni di diplomati		
Alloggio, ristorazione e servizi turistici	55.640	28,5
Commercio al dettaglio	36.080	18,5
Trasporto, logistica e magazzino	17.670	9,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	14.850	7,6
Servizi operativi a imprese e persone	13.070	6,7

* Le incidenze percentuali sono calcolate, per ciascun gruppo, sul totale assunzioni di diplomati del manifatturiero e sul totale assunzioni di diplomati dei servizi.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

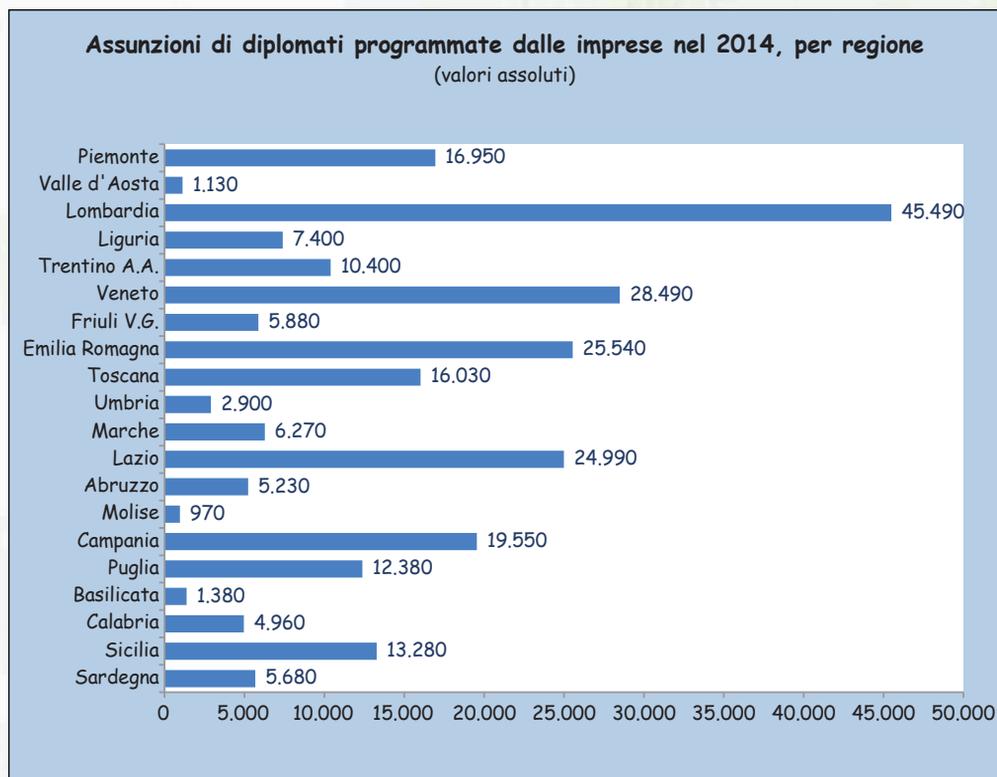
Nell'industria le assunzioni di diplomati programmate dalle imprese nel 2014 ammontano a 59.400 unità, di cui quasi 38.200 nel manifatturiero, quest'ultime corrispondenti al 15% della domanda complessiva di coloro con istruzione secondaria dell'intera economia (extra-agricola). All'interno dell'industria manifatturiera la maggior parte delle assunzioni di diplomati si concentra nella meccanica, con 8.000 assunzioni (21,1%), alla quale si potrebbe affiancare anche il settore elettrotecnico e strumentazioni di precisione, che conta altre 3.300 assunzioni; quindi, la filiera della mecatronica, in complesso, assomma 11.300 assunzioni di diplomati programmate nel 2014 (circa il 30% del totale assunzioni di coloro con istruzione secondaria nel manifatturiero), in crescita del 5% rispetto al 2013 (+600 in valori assoluti).

Altri due settori che offrono spazi occupazionali di rilievo nel manifatturiero sono l'alimentare e il sistema moda (tessile, abbigliamento e calzature), dove le assunzioni di diplomati sono, rispettivamente, più di 6.000 e più di 5.000 unità; assieme rappresentano quasi un terzo (30,9%) della domanda di lavoro (sempre di diplomati) dell'intera industria manifatturiera, ed entrambi vedono aumentare le assunzioni nel 2014 rispetto al 2013 (+2,7% l'alimentare e +16,2% il sistema moda).

Questa domanda proveniente da importanti assi del made in Italy pone l'accento sulla necessità di sviluppare al meglio i percorsi di istruzione secondaria nell'ottica di uno sviluppo delle capacità di progettazione e di innovazione, perché il successo di tante produzioni di eccellenza del nostro manifatturiero passano anche dall'innesto di una forza lavoro all'altezza delle sfide dei tempi.

Restando sempre all'interno del vasto mondo dell'industria, è da rilevare come parte della domanda di lavoro di diplomati provenga per buona parte anche dalle costruzioni, dove le assunzioni di diplomati previste nel 2014 sono ben 16.000, peraltro in decisa crescita rispetto al 2013 (+22,8%; +3.000 unità), e in minima parte anche dalle attività di public utilities (circa 4.600), oltre all'attività estrattiva (poco più di 600 assunzioni).

Quali sono i territori dai maggiori sbocchi occupazionali per i diplomati? Come per i laureati, anche per i diplomati il Nord Italia è l'area dove si concentra maggiormente la domanda di lavoro, considerando che più della metà delle quasi 255.000 assunzioni previste nel 2014 di coloro con titolo di istruzione secondaria superiore fa riferimento al Settentrione, dove le relative assunzioni sfiorano le 141.300 unità, pari al 55,4% del totale assunzioni di diplomati nel Paese. Una domanda di lavoro che si divide quasi equamente tra Nord-Ovest e Nord-Est (rispettivamente 71.000 e 70.300 assunzioni), dove, da un lato, spicca chiaramente la vasta regione della Lombardia (45.500 assunzioni; 17,8% del totale nazionale), e, dall'altro, il Veneto (28.500 assunzioni; 11,2%) assieme all'Emilia-Romagna (25.500; 10%).



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Sempre restando nell'Italia settentrionale, è nel Nord-Est dove la domanda di diplomati cresce nel 2014 più intensamente (+17,6% rispetto al 2013; +10.500 in termini assoluti) rispetto al Nord-Ovest (+6,6%; +4.400 unità); segno, probabilmente, di un sistema produttivo a forte concentrazione di PMI che cerca di riorganizzarsi con l'innesto di diplomati, pronti a dare il loro contributo con l'applicazione delle loro competenze fortemente tecniche per l'attesa ripresa dell'attività produttiva.

Nel Centro le assunzioni di diplomati previste per il 2014 si fermano poco sotto quota 50.200 (19,7% del totale nazionale), di cui la metà solo nel Lazio (25.000 unità), dove peraltro si è assistito ad una crescita della domanda di quasi il 30% (+5.500 assunzioni rispetto al 2013). Inoltre, un'altra buona fetta di richiesta di diplomati si concentra in Toscana (16.000 unità). Comunque, anche nel Centro Italia nel 2014 la domanda di diplomati cresce significativamente (+11,5% rispetto al 2013; +5.200 assunzioni), a conferma di come nelle aree a maggior presenza di PMI manifatturiere sviluppate (qualità, design, internazionalizzazione, ecc.) i sistemi economici stiano rafforzando la propria forza lavoro di tecnici da innestare direttamente all'interno dei processi produttivi.

Nel Meridione, infine, le assunzioni di diplomati previste nel 2014 sono 63.400, pari ad un quarto del totale nazionale (24,9%), dimostrandosi però in flessione rispetto al 2013 (-5,3%), quando erano ben 3.500 in più. Emerge anche da questo punto di vista un'Italia a due velocità, con il Centro-Nord che vede aumentare la domanda di lavoro di diplomati e il Mezzogiorno che segna una contrazione, con il rischio che si amplii quel gap che già separa significativamente le due aree del Paese.

...le preferenze espresse dalle imprese ... per svolgere quali professioni?

Il *Sistema Informativo Excelsior* permette di conoscere un'ampia serie di caratteristiche qualitative della domanda di lavoro che aiutano a comprendere al meglio le reali opportunità occupazionali offerte dal sistema produttivo, nella fattispecie con specifico riferimento ai candidati in possesso di un diploma. Tali caratteristiche concorrono quindi a definire il "profilo ideale" dei diplomati che avranno le maggiori chance di impiego.

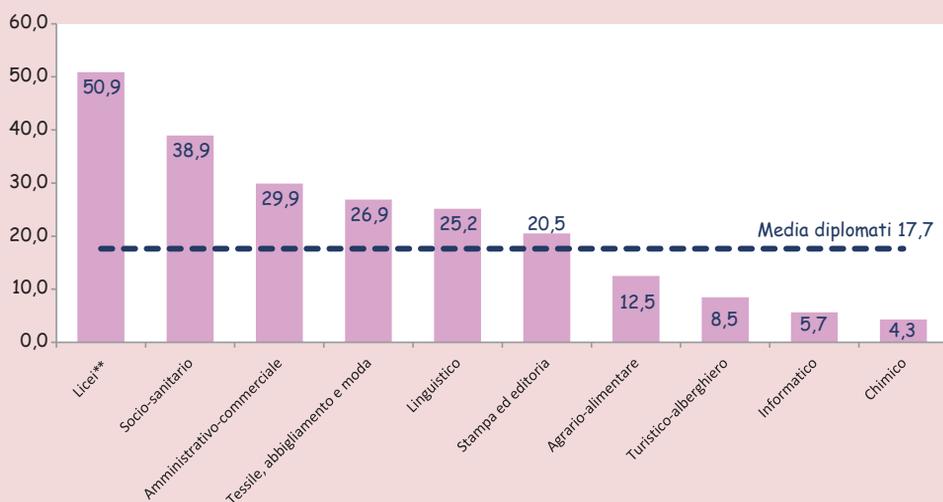
- La conoscenza di una **lingua straniera** è richiesta nel 2014 a tre diplomati previsti in assunzione su dieci (per l'esattezza al 29,8%), dimostrandosi un fenomeno in crescita rispetto al 2013 (28%). Chiaramente, si tratta di una competenza richiesta soprattutto ai diplomati in indirizzo linguistico (al 78% dei candidati all'assunzione) e in indirizzo aeronautico e nautico (87,6%); ma anche ai diplomati negli indirizzi elettronico (70,7%) e informatico (47,2%), assieme a quelli che hanno studiato in campo turistico-alberghiero (41%). Quindi, ormai, i diplomati che andranno a svolgere professioni più qualificate nei settori dell'ICT o in quelli del turismo non potranno fare a meno di conoscere una lingua straniera.

- Le **conoscenze informatiche** sono indispensabili per più di tre diplomati previsti in entrata nel 2014 su dieci, esattamente per il 32,2% delle relative assunzioni. Sebbene tale quota sia in leggera fles-

sione rispetto al 2013 (quando era del 36,7%), merita evidenziare come per molti diplomati in diversi indirizzi di studio la richiesta di conoscenze informatiche riguardi quasi la metà o più delle assunzioni programmate per il 2014: oltre a quelli che hanno studiato informatica, ovviamente, per i quali tali conoscenze sono richieste a quasi il 90% delle relative assunzioni, si tratta anche dei diplomati dell'indirizzo amministrativo-commerciale (80%); ma anche di quelli usciti dagli indirizzi di stampa-editoria, linguistico, edile, elettronico, grafico-pubblicitario ed elettrotecnico (tra il 38 e il 50%).

- Riguardo alla **preferenza di "genere"**, nel 2014 diminuisce la quota di assunzioni di diplomati per le quali le imprese preferiscono esplicitamente il genere "rosa" (17,7% rispetto al 20,3% del 2013). Pur tuttavia, per una buona fetta di entrate previste nel 2014 (il 57,4% pari a 146.300 unità) le imprese dichiarano indifferenza nei confronti del genere ai fini dell'assunzione, delineando così un'ampia area potenziale di domanda di lavoro che può coinvolgere chiaramente anche lo stesso genere femminile. E si tratta di un fenomeno in forte crescita negli ultimi anni (46,4% nel 2009), confermando la transizione della domanda di lavoro a favore della parità di genere.

I primi 10 indirizzi di studio di diploma* secondo la quota delle assunzioni programmate nel 2014 con preferenza per il genere femminile, sul totale delle assunzioni
(incidenze percentuali sul totale delle assunzioni dell'indirizzo)



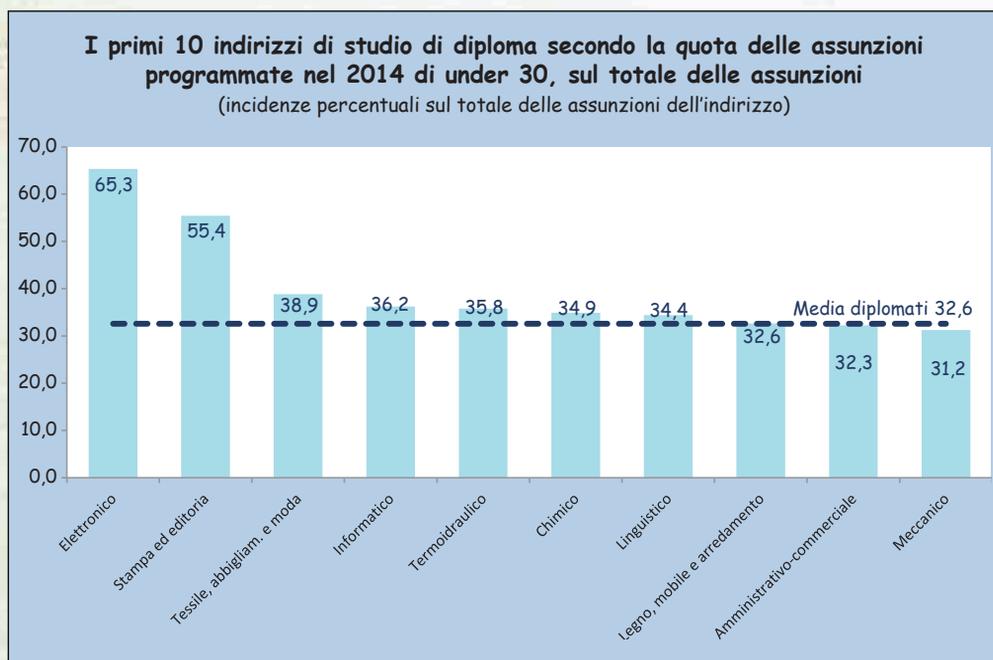
* Indirizzi di studio in cui le assunzioni programmate di diplomati superano le 500 unità. Tale precisazione vale anche per i successivi tre grafici.

** Classico, scientifico, socio-psico-pedagogico (ex magistrale), scienze della formazione (abilitazione all'insegnamento). Tale precisazione, ove menzionati i licei, vale anche per tutti i grafici e tabelle successive.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Comunque, esistono sempre dei percorsi di studio per cui le imprese privilegiano in maniera abbastanza diffusa il genere femminile. Gli indirizzi di diploma al termine dei quali le donne sembrano avere più occasioni di trovare un impiego sono anzitutto quello dei licei³ (per il 50,9% delle assunzioni previste nel 2014 di coloro con questo indirizzo le imprese preferiscono il genere "rosa") e, a seguire, gli indirizzi socio-sanitario (38,9%), amministrativo-commerciale (29,9%), sistema moda (26,9%), linguistico (25,2%) e stampa-editoria (20,5%).

- Nel 2014, per circa un diplomato previsto in assunzione su tre le imprese preferiscono gli **under 30**, che in valori assoluti significa quasi 83.100 entrate di diplomati fino a 29 anni di età, pari 32,6% del totale fabbisogno occupazionale di coloro con istruzione secondaria superiore. Anche in questo caso, sebbene tale quota diminuisca rispetto al 2013 (quando era del 35,1%), è opportuno considerare che per quasi la metà delle assunzioni di diplomati le imprese ritengono l'età indifferente, corrispondenti a circa 116.500 unità. Quindi, le opportunità effettive e potenziali per i diplomati under 30 arriverebbero a coprire quasi 200.000 assunzioni (78,3% del totale entrate di coloro con questo livello di istruzione).



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

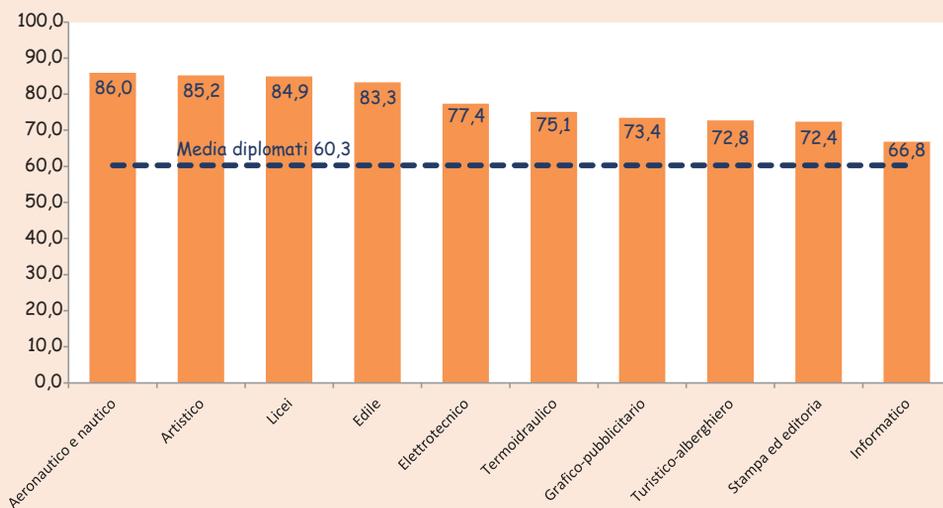
³ Classico, scientifico, socio-psico-pedagogico (ex magistrale), scienze della formazione (abilitazione all'insegnamento).

Tornando alle preferenze esplicite delle imprese per gli under 30, ci sono degli indirizzi di studio di scuola secondaria superiore per i quali le imprese riservano ampi spazi ai diplomati under 30: si tratta soprattutto dell'indirizzo elettronico (il 65,3% dei relativi diplomati previsti in assunzione nel 2014 riguarda under 30) e stampa-editoria (55,4%); oltre che per altri indirizzi le cui quote di assunzioni under 30 sono leggermente superiori alla media generale dei diplomati, corrispondenti a quelli di sistema moda, informatico, termoidraulico, chimico e linguistico (tutti fra il 34 e il 39% di assunzioni esplicite under 30).

- Le opportunità occupazionali per chi ha un titolo di scuola superiore dipendono molto anche dal possesso di una **pregressa esperienza di lavoro**, perché, nel 2014, per ben 6 diplomati previsti in entrata su 10 le imprese richiedono una esperienza specifica nella professione che andranno a svolgere o nel settore di appartenenza dell'impresa stessa: in valori assoluti quasi 153.600 su 254.900, corrispondenti al 60,3%. Il possesso di esperienza si sta rivelando un fattore sempre più determinante ai fini dell'assunzione: basti solo pensare che questa quota di entrate associate ad esperienza del 2014 è la seconda più elevata degli ultimi sei anni. Entrando nel dettaglio delle due tipologie di esperienza citate, è più richiesta quella nel settore (vincolante per il 38,2% dei diplomati in entrata) rispetto a quella nella professione (22%).

I primi 10 indirizzi di studio di diploma secondo la quota delle assunzioni programmate nel 2014 con richiesta di esperienza specifica nella professione o nel settore, sul totale delle assunzioni

(incidenze percentuali sul totale delle assunzioni dell'indirizzo)

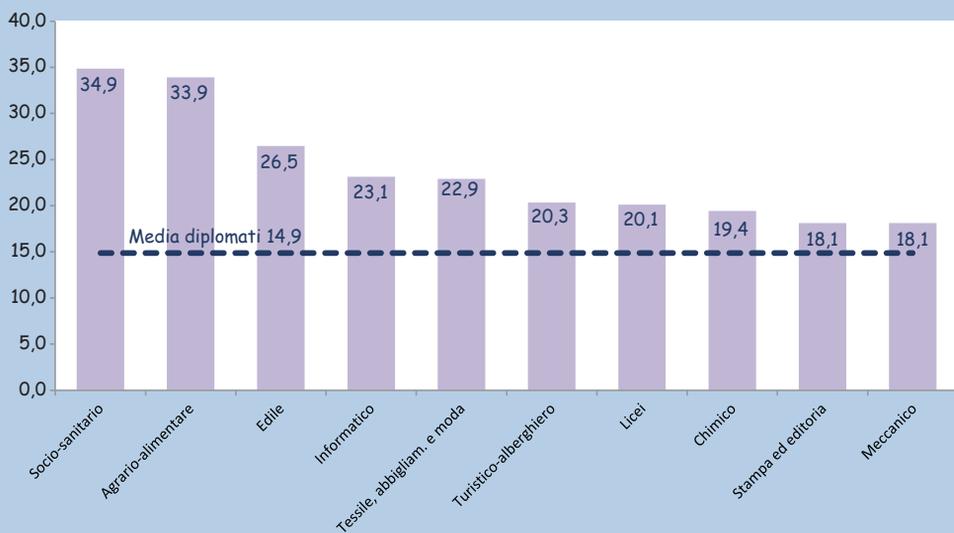


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Sono molti gli indirizzi di diploma per i quali è richiesta nel 2014 un'esperienza specifica (nel settore o nella professione) per oltre 7 assunzioni su 10: aeronautico-nautico, artistico, licei, edile (per questi quattro indirizzi le quote di entrate con esperienza specifica superano addirittura l'80%), elettrotecnico, termoidraulico, grafico-pubblicitario, turistico-alberghiero e stampa-editoria.

• Oltre alla più stretta esperienza pratica-lavorativa, i diplomati possono arricchire il loro bagaglio frequentando corsi di **post-diploma**, che prevedono, fra l'altro, anche specifiche parti di alternanza scuola-lavoro. Si pensi agli Istituti Tecnici Superiori (ITS), grazie ai quali è possibile conseguire un titolo post-diploma diventando Tecnico Superiore; percorsi di specializzazione introdotti per rigenerare gran parte delle attività del made in Italy, al pari di altre collegate ad importanti filiere produttive, come il turismo o la logistica, secondo logiche improntate all'innovazione e alla sostenibilità ambientale, facendo tesoro, nel contempo, dei "saperi" propri del territorio. Nel 2014, la richiesta di un titolo di post-diploma ha riguardato quasi il 15% delle assunzioni di diplomati, quasi 38.000 unità in termini assoluti. La scelta di conseguire un titolo di post-diploma aumenta le probabilità di entrare nel mondo del lavoro soprattutto per i diplomati in indirizzo socio-sanitario (richiesto nel 2014 al 34,9% dei relativi candidati diplomati all'assunzione), agrario-alimentare (33,9%), edile (26,5%), informatico (23,1%), tessile, abbigliamento e moda (22,9%), turistico-alberghiero (20,3%), licei (20,1%), chimico (19,4%), stampa ed editoria (18,1%) e meccanico (18,1%).

I primi 10 indirizzi di studio di diploma secondo la quota delle assunzioni programmate nel 2014 con richiesta di un titolo di post-diploma, sul totale delle assunzioni
(incidenze percentuali sul totale delle assunzioni dell'indirizzo)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

• Anche se hanno appena concluso il percorso di studio, alcune categorie di diplomati possono contare su un'elevata propensione delle imprese nel ritenerli adatti a svolgere la professione richiesta. È il caso di quelli in indirizzo elettronico (per il 74,1% delle relative assunzioni sono **ritenuti adatti coloro appena usciti dal sistema formativo**), socio-sanitario (65,1%) e linguistico (60%).

I più ampi spazi per i giovani neo diplomati si aprono proprio tra le professioni con maggiori sbocchi occupazionali, come molte figure legate al commercio e alla ristorazione, quali l'addetto alle vendite nella grande distribuzione (delle oltre 9.000 assunzioni di diplomati previste nel 2014, ben il 75,5% è potenzialmente occupabile da neo diplomati 'freschi di studi'), il cameriere (60,6%) e l'assistente alla vendita (58,7%).

Le prime 20 professioni di sbocco occupazionale per i diplomati nel 2014 e preferenza per i giovani neo diplomati (valori assoluti e incidenze percentuali)

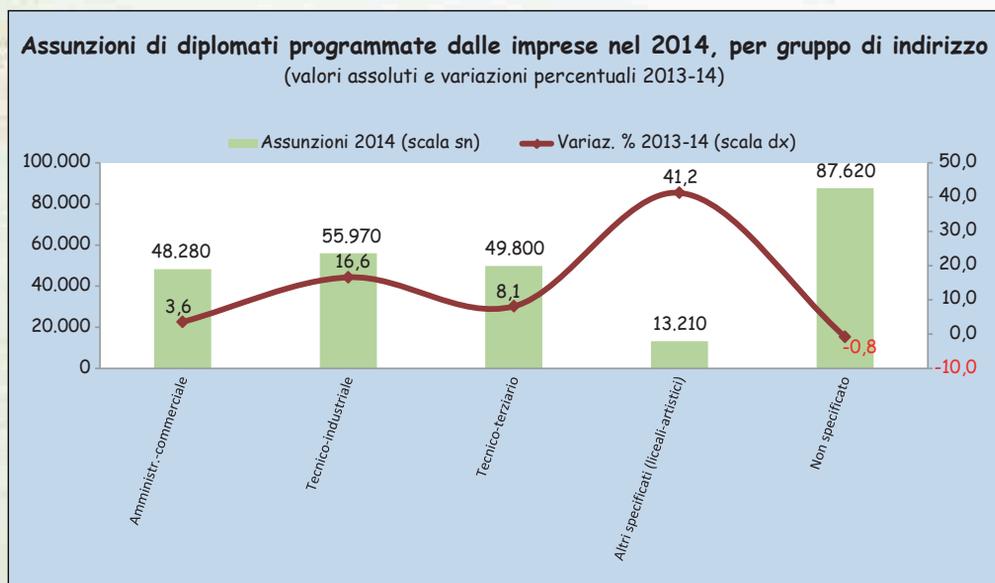
	Assunzioni di diplomati (v.a.)	Incidenza % delle assunzioni per le quali è adatto un giovane diplomato in uscita dal sistema formativo
1 Cameriere	17.000	60,6
2 Commesso di negozio	11.820	49,8
3 Addetto all'amministrazione	11.640	46,9
4 Assistente alla vendita	10.890	58,7
5 Addetto alla segreteria	9.370	52,6
6 Addetto alle vendite nella grande distribuzione	9.160	75,5
7 Cuoco	7.490	17,0
8 Barista	5.650	50,3
9 Addetto alla contabilità	4.440	27,0
10 Addetto ai servizi di pulizia	4.030	36,6
11 Installatore di impianti elettrici	3.750	38,1
12 Addetto alla reception negli alberghi	3.620	36,3
13 Autista di camion	3.180	10,4
14 Magazziniere	3.080	39,0
15 Commesso di banco	2.970	40,7
16 Addetto alla biglietteria	2.670	85,3
17 Tecnico commerciale	2.650	28,0
18 Operatore socio-sanitario	2.610	68,0
19 Addetto al call-center	2.570	80,8
20 Addetto all'accoglienza clienti	2.450	61,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Gli indirizzi di studio più spendibili nel mercato del lavoro

Nel 2014 il gruppo di indirizzi tecnico-industriali si conferma quello più richiesto in assoluto con quasi 56.000 assunzioni previste, seguito a breve distanza da quello degli indirizzi tecnico-terziari con quasi 50.000 assunzioni, e da quello amministrativo-commerciale con poco più di 48.000 assunzioni.

Un altro segnale di come le imprese si stiano organizzando per rinforzare la parte della forza lavoro più direttamente legata alla produzione in senso stretto, in attesa di una ripresa produttiva, si può vedere nel momento in cui si scopre come la domanda dei diplomati del gruppo tecnico-industriale nel 2014 segni un'elevata espansione (+16,6%; +8mila assunzioni circa), così come nel caso dei diplomati del gruppo tecnico-terziario (+8,1%; +3.700 unità), mentre per quelli in indirizzo amministrativo-commerciale la crescita è stata molto più contenuta (+3,6%; +1.700 unità). Crescono considerevolmente anche le assunzioni di indirizzi generici, sebbene i valori assoluti indichino un flusso di assunzioni previste per il 2014 che si ferma a 13.200 unità.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Prima di entrare nel dettaglio degli indirizzi compresi nei singoli raggruppamenti, si osservi un altro elemento interessante che si scorge da una prima analisi dei dati, vale a dire il decremento della quota, sebbene ancora maggioritaria in assoluto con 87.600 entrate, delle assunzioni per le quali non è richiesto nessun indirizzo specifico. È possibile avanzare un'interpretazione di questo dato, a sostegno di chi

ritiene che vi siano indicazioni di ripresa dalla crisi che attraversiamo. Ciò perché sembra essere il segnale del fatto che nel 2014 (in realtà ciò era già successo nel 2013 rispetto al 2012) gli imprenditori mostrano un aumento di consapevolezza rispetto alle risorse umane che vogliono assorbire e, nella fattispecie, da quale percorso formativo devono provenire, anche per rispondere con tempestività ed efficienza alle nuove sfide della crescita economica.

Visti nel dettaglio, i diversi indirizzi manifestano una certa variabilità, all'interno della quale è possibile scorgere opportunità interessanti per chi, terminata la scuola secondaria superiore, intende affacciarsi sul mercato del lavoro.

1 - Gruppo indirizzi tecnico-industriali

Nel 2014, il gruppo di indirizzi **tecnico-industriali**⁴ è quello che offre le maggiori opportunità occupazionali⁵, che con i suoi 56.000 diplomati programmati in entrata spiega il 22% della domanda complessiva di coloro con questo livello di istruzione; segnando, peraltro, un aumento di ben quasi 8.000 unità rispetto al 2013. Al suo interno sono cinque gli indirizzi maggiormente richiesti: meccanico con quasi 20.200 assunzioni (36% delle entrate di diplomati in indirizzi tecnico-industriali), elettrotecnico con circa 7.000 assunzioni (12,5%), edile con quasi 4.800 assunzioni (8,5%), agrario-alimentare con quasi 4.400 assunzioni (7,8%) ed elettronico con 4.200 assunzioni (7,6%). L'exploit delle assunzioni di diplomati provenienti da questo gruppo è imputabile prevalentemente a tre indirizzi: quello agrario-alimentare, che ha visto crescere le assunzioni tra il 2013 e il 2014 di quasi 1.400 unità, quello elettrotecnico (+3.000 assunzioni) e meccanico (+2.400). Quindi, meccatronica e agro-alimentare sono i due settori che contribuiscono non poco a sostenere la crescita della domanda di lavoro di diplomati nel 2014, confermando un rinnovato spirito della nostro sistema produttivo che guarda contemporaneamente a tradizione e innovazione.

2 - Gruppo indirizzi tecnico-terziari

La domanda programmata dalle imprese nel 2014 di diplomati negli **indirizzi di tipo tecnico-terziario** (specifici cioè dei servizi) ammonta a 49.800 unità, sfiorando il 20% del totale diplomati.

4 Comprende gli indirizzi meccanico, elettrotecnico, informatico, edile, elettronico e telecomunicazioni, agrario-alimentare e biotecnologie, termoidraulico, chimico, tessile-abbigliamento, legno-mobile-arredamento, aeronautico e nautico, cartario-editoriale-grafico-pubblicitario.

5 Senza considerare il gruppo relativo alle assunzioni prive di indicazione dell'indirizzo di diploma, che è quello maggioritario con 87.600 assunzioni.

Anche in questo caso si registra un incremento delle assunzioni, fra il 2013 e il 2014, di non poco conto, pari al +8,1%, superiore di qualche punto alla media generale dei diplomati (+6,9%), che in termini assoluti equivale a +3.700 assunzioni. Questa positiva performance la si deve specialmente all'indirizzo turistico-alberghiero, che, con le sue quasi 41.500 entrate previste nel 2014 (+8,5% sul 2013), vede aumentare la domanda di circa 3.300 unità; pur in presenza di valori assoluti certamente più contenuti, cresce comunque anche la domanda di diplomati in indirizzo socio-sanitario, la quale passa da quasi 7.900 assunzioni programmate nel 2013 alle 8.400 circa previste nel 2014 (+6,2%; +500 unità circa).

**Graduatoria degli indirizzi di studio di diploma* più richiesti nel 2014,
secondo le assunzioni programmate dalle imprese**
(valori assoluti e variazioni 2013-14)

	Assunzioni (v.a.)		Variazioni 2013-14	
	2014	2013	Assolute	%
Amministrativo-commerciale	48.280	46.610	1.670	3,6
Turistico-alberghiero	41.440	38.190	3.250	8,5
Meccanico	20.160	17.720	2.430	13,7
Socio-sanitario	8.350	7.860	490	6,2
Linguistico	7.020	4.600	2.420	52,7
Elettrotecnico	6.970	3.930	3.040	77,4
Edile	4.780	4.400	370	8,5
Agrario-alimentare	4.370	2.990	1.380	46,0
Elettronico	4.230	3.310	920	27,6
Informatico	3.830	4.600	-770	-16,8
Licei	3.370	3.710	-330	-9,0
Tessile, abbigliamento e moda	3.030	3.000	30	1,0
Artistico	2.330	870	1.460	167,5
Termoidraulico	2.200	1.840	360	19,4
Aeronautico e nautico	1.630	770	870	113,2
Chimico	1.600	2.050	-450	-22,0
Grafico-pubblicitario	1.020	860	160	19,2
Legno, mobile e arredam.	920	900	20	2,0
Stampa ed editoria	670	710	-40	-5,1

* Indirizzi di studio con almeno 500 assunzioni programmate nel 2014.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

3 – *Indirizzo amministrativo-commerciale*

I diplomati che le imprese prevedono di assumere nel 2014 provenienti da percorsi di studio di **indirizzo amministrativo-commerciale** saranno circa 48.300. Si tratta di professionalità estremamente trasversali, in quanto adattabili a tutti i settori economici. La crescita rispetto al 2013, pur inferiore alla media generale dei diplomati, è del 3,6% (+1.700 entrate), mentre il peso sul totale delle assunzioni di coloro con istruzione secondaria superiore scende di circa mezzo punto (dal 19,6% del 2013 al 18,9% del 2014).

4 – *Gruppo altri indirizzi (liceali e artistici)*

Seppur minoritario, con 13.200 assunzioni previste nel 2014 (5,2% del totale fabbisogno di diplomati), il gruppo degli indirizzi liceali e artistici segna un'ampia espansione della domanda di lavoro, date le 3.900 assunzioni in più fra il 2013 e il 2014. In questo gruppo sono compresi: l'indirizzo **linguistico** con 7.000 assunzioni programmate nel 2014, in crescita di quasi 2.500 unità rispetto al 2013; gli indirizzi **liceali** (classico, scientifico, socio-psico-pedagogico) le cui 3.400 assunzioni non si discostano molto dalle 3.700 del 2013; e, infine, gli indirizzi **artistici**⁶, per i quali la domanda di lavoro interessa soprattutto i diplomati dello specifico indirizzo artistico (2.300 assunzioni previste nel 2014), perché gli altri due, orafa e lavorazione vetro-ceramica, assommano nel loro insieme circa 500 assunzioni.

Si è già detto, infine, della domanda di diplomati **senza la specifica dell'indirizzo di studio**, corrispondente a quelle assunzioni per le quali cioè non viene indicato dalle imprese nessun indirizzo di diploma specifico. Il loro peso sul totale delle assunzioni di coloro con istruzione secondaria, pur essendo di ampio rilievo (si tratta di 87.600 entrate), scende, rispetto al 2013, di ben 2,7 punti percentuali (dal 37,1 al 34,4%), con una riduzione in termini assoluti di quasi 700 unità (-0,8%).

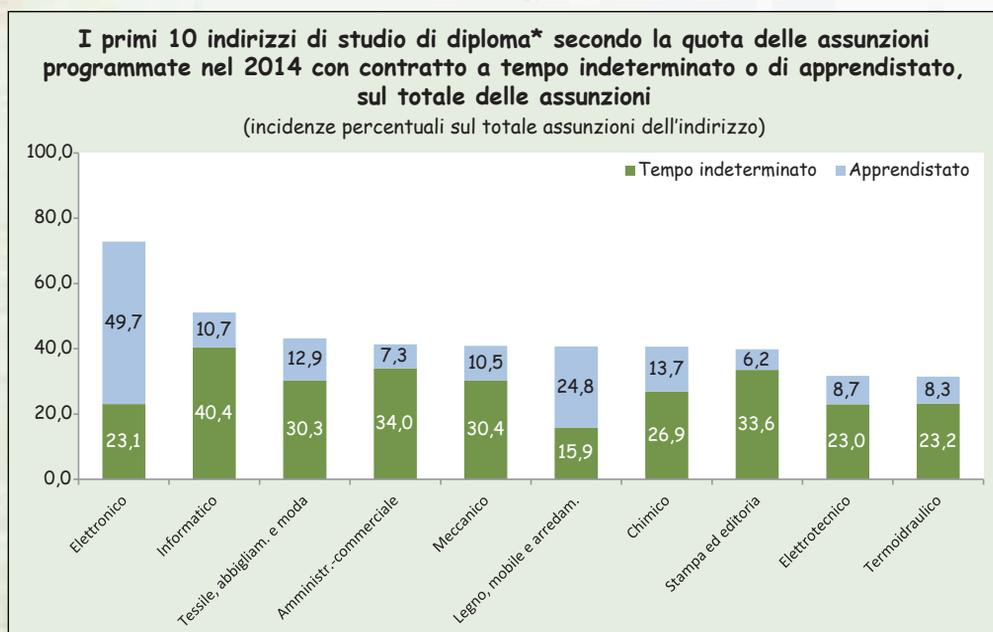
Quali sono le vie contrattuali di ingresso per i diplomati nel mondo del lavoro dipendente? Di fronte a questi livelli assoluti della domanda di lavoro, è interessante anche comprendere, in presenza di un mercato del lavoro sempre più flessibile, quali sono gli indirizzi di diploma di scuola secondaria superiore che offrono le maggiori opportunità di stabilità contrattuale, analizzando le quote di assunzioni previste nel 2014 con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato; quest'ultimo elevato dalle ultime Riforme del mercato del lavoro a via principale di ingresso di giovani nel mondo del lavoro, perché capace di coniugare formazione on the job e prospettive di stabilità contrattuale.

⁶ Licei artistici, istituti d'arte, orafa, lavorazione vetro e ceramica.

Nel 2014, sono circa 60.500 le assunzioni di diplomati programmate con **contratto a tempo indeterminato**, pari al 23,7% del fabbisogno complessivo di coloro con questo livello di istruzione. Una quota che se posta a confronto con quelle corrispondenti degli anni passati si comprende chiaramente come la flessibilità nel mercato del lavoro sia davvero crescente, perché basta pensare che nel 2009 le assunzioni a tempo indeterminato (sempre con riferimento ai diplomati) erano ben il 33,7%.

Pur tuttavia, esistono comunque indirizzi di scuola secondaria superiore per i quali la stabilità contrattuale è più diffusa, come quello informatico (il 40,4% delle assunzioni previste per il 2014 è a tempo indeterminato), amministrativo-commerciale e stampa-editoria (33-34%), meccanico e sistema moda (poco più del 30%), chimico e socio-sanitario (circa 27%).

La riduzione dell'utilizzo del contratto a tempo indeterminato da parte delle imprese quando si trovano ad assumere diplomati non sembra trovare buona compensazione in un possibile maggiore ricorso al contratto di apprendistato, giudicato anch'esso di natura stabile. Infatti, la quota degli assunti con diploma previsti nel 2014 con tale contratto, pari al 6,8%, non è molto distante dalle corrispondenti quote degli anni passati, che hanno oscillato tra il 6,3% del 2013 e l'8,5% del 2012. Comunque, ciò non toglie il fatto che nel 2014 le assunzioni di diplomati apprendisti, pari a 17.300, siano aumentate rispetto al 2013 di 2.300 unità, compensando solo per metà la perdita subita da quelle a tempo indeterminato (circa -5.700).



* Graduatoria elaborata sulla base degli indirizzi di studio in cui le assunzioni programmate di diplomati superano le 500 unità.

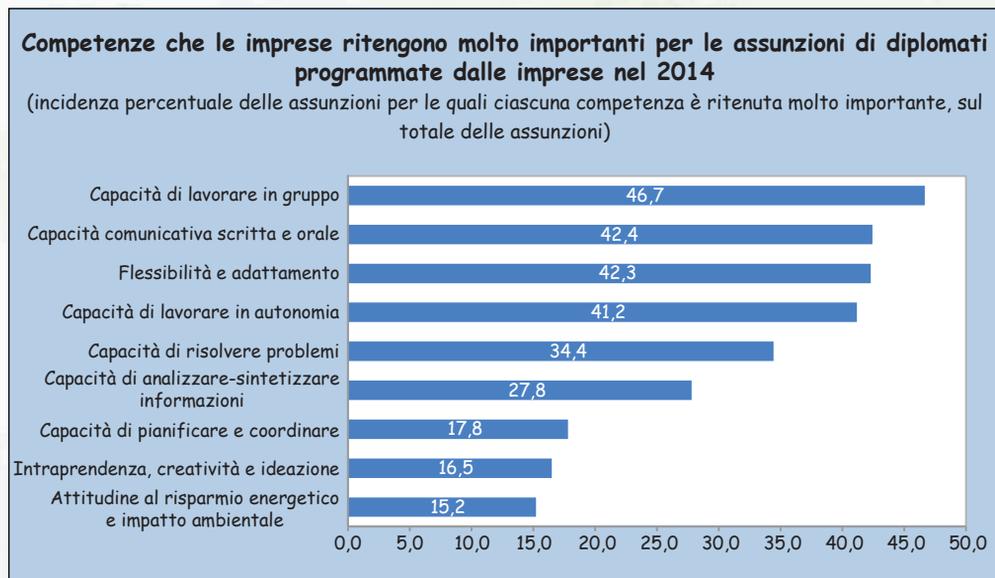
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Osservando gli indirizzi di studio per i quali è previsto un maggiore utilizzo del contratto di apprendistato, sempre secondo le previsioni di assunzione delle imprese per il 2014, si assiste ad un'alternanza fra indirizzi tipici del made in Italy (legno e sistema moda, rispettivamente il 24,8 e 12,9% delle assunzioni di diplomati di questi indirizzi sarà effettuato tramite apprendistato) e quelli più "avanzati" (spicca l'elettronico con il 49,7%), a cui si aggiunge anche l'indirizzo chimico (13,7%).

Le competenze trasversali richieste ai diplomati oltre a quelle specifiche nella professione

Accanto ad una buona formazione, magari arricchita da un titolo di post-diploma e da un'esperienza lavorativa alle spalle, ai fini dell'assunzione sono importanti anche altri fattori riconducibili al possesso di competenze di natura trasversale, cioè legate alle caratteristiche attitudinali della persona.

Riguardo ai diplomati, le competenze più richieste sono la capacità di lavorare in gruppo, quella comunicativa (scritta e orale), la flessibilità e adattamento e la capacità di lavorare in autonomia: tutte competenze che sono ritenute nel 2014 dalle imprese molto importanti per 4, o più, assunzioni di diplomati su 10.



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

La capacità di lavorare in gruppo è richiesta soprattutto ai diplomati negli indirizzi elettronico e termoidraulico, casi in cui magari le imprese prevedono di inserirli in processi produttivi che prevedono il

coinvolgimento anche di altre e diverse figure per il completo conseguimento degli obiettivi. Non a caso, a questi stessi diplomati viene richiesta anche spesso flessibilità e adattamento, indispensabile proprio quando ci si trova a lavorare in contesti di gruppo.

La capacità comunicativa scritta e orale sarà richiesta soprattutto, come naturale che sia, ai diplomati nell'indirizzo linguistico e a quelli usciti dai licei; senza dimenticare anche i diplomati nel campo amministrativo-commerciale, turistico-alberghiero, socio-sanitario e artistico. Chiudendo le quattro competenze più richieste ai diplomati, la capacità di lavorare in autonomia si rivela particolarmente importante per i diplomati negli indirizzi edile e informatico.

Ci sono poi altre competenze trasversali che, pur essendo meno richieste dalle imprese, presentano delle importanti sfaccettature tra i vari indirizzi di studio. Si pensi ad esempio all'attitudine al risparmio energetico e all'attenzione all'impatto ambientale, uno skill che si rivela importante soprattutto quando si tratta di assumere diplomati in indirizzo termoidraulico e, in parte, anche nel caso di quelli in indirizzo elettrotecnico.

Competenze che le imprese ritengono molto importanti per le assunzioni di diplomati programmate nel 2014 nei principali indirizzi di studio più richiesti*

(incidenza percentuale delle assunzioni per le quali ciascuna competenza è ritenuta molto importante, sul totale delle assunzioni)

	Capacità comunicativa scritta e orale	Capacità di analizzare-sintetizzare informazioni	Capacità di lavorare in gruppo	Capacità di pianificare e coordinare	Capacità di risolvere problemi	Capacità di lavorare in autonomia	Intraprendenza, creatività e ideazione	Flessibilità e adattamento	Attitudine al risparmio energ. e impatto ambien.
Amministrativo-commerciale	48,5	36,8	41,1	19,6	37,0	42,5	14,1	38,0	10,8
Turistico-alberghiero	46,8	25,6	55,3	20,0	35,7	40,0	22,7	43,9	21,3
Meccanico	17,9	19,5	39,1	12,3	36,4	38,4	10,1	38,0	14,0
Socio-sanitario	46,9	36,9	52,4	12,8	36,8	49,7	12,6	45,3	16,9
Linguistico	71,0	32,5	56,8	35,2	44,0	47,7	19,9	38,4	7,7
Elettrotecnico	28,3	28,6	56,3	20,3	51,8	51,0	22,9	44,0	28,6
Edile	19,7	21,6	55,1	27,8	37,6	64,7	13,4	36,9	16,9
Agrario-alimentare	21,6	15,4	41,2	13,5	24,7	48,1	26,1	38,4	18,2
Elettronico	17,8	62,4	71,6	10,1	24,9	24,7	5,5	68,0	7,8
Informatico	42,9	39,8	49,3	20,1	50,5	60,6	24,0	43,4	13,5
Licei	59,5	38,4	50,4	28,1	47,5	46,9	41,0	43,9	13,0
Tessile, abbigliam. e moda	25,1	20,4	41,6	11,4	34,7	34,5	21,4	38,2	13,1
Artistico	42,0	27,7	32,2	13,0	40,2	38,7	26,3	27,1	4,9
Termoidraulico	33,9	29,5	61,8	16,1	49,3	41,1	31,1	63,8	44,2

* Indirizzi di studio con almeno 2.000 assunzioni programmate.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Oppure si pensi all'intraprendenza, creatività e ideazione, che diventa più essenziale per i diplomati in indirizzo turistico-alberghiero, fungendo così da spinta innovatrice dell'offerta turistica, per quelli in indirizzo agrario-alimentare e informatico, oltre che per coloro che hanno studiato al liceo.

Molto selettiva si dimostra la capacità di analizzare e sintetizzare le informazioni, perché solo nel caso dei diplomati in indirizzo elettronico è ritenuta molto importante per ben 6 candidati all'assunzione su 10, quando in tutti gli altri casi il rapporto non supera 4 su 10.

Vuoi anche per il fatto che i diplomati rappresentano figure più operative e meno poste sui "piani" decisionali dell'impresa, la capacità di pianificare e coordinare è richiesta solo per il 17,8% di coloro (con istruzione secondaria superiore) previsti in entrata nel 2014, anche se esistono punte di oltre il 20% per quelli in indirizzo linguistico, edile e licei.

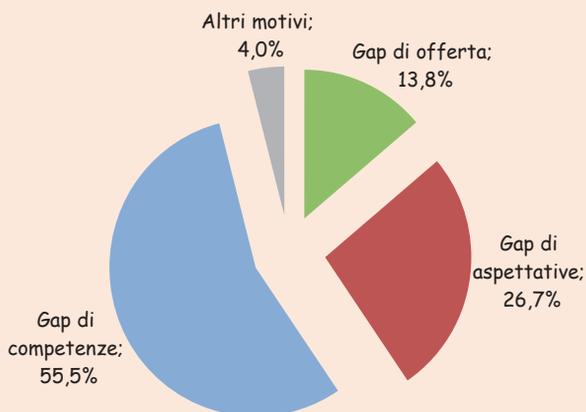
Comunque, in generale, a conferma dell'importante ruolo che assume il possesso di queste capacità per entrare nel mercato del lavoro, merita evidenziare come per ben 87 assunzioni di diplomati su 100 previste nel 2014 le imprese ritengano tali skill ugualmente importanti, o addirittura in misura superiore, rispetto a quelle specifiche della professione. Si toccano punte superiori a 90 su 100 se si tratta, in particolare modo, di assunzioni di diplomati negli indirizzi grafico-pubblicitario, linguistico, delle telecomunicazioni, elettronico e nei licei.

Domanda e offerta, come si incontrano?

La domanda di lavoro di diplomati programmata dalle imprese rischia in parte di non trovare piena realizzazione, in termini di crescita occupazionale, di fronte all'esistenza di un disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. Nel 2014, circa 10 assunzioni di diplomati su 100 sono ritenute dalle imprese di difficile reperimento, equivalenti in valori assoluti a 25.900 unità, pari esattamente al 10,2% del totale.

Quali sono le motivazioni alla base delle difficoltà di reperimento dei diplomati? La motivazione ampiamente prevalente riguarda il gap di competenze, collegato alla formazione non adeguata, alla mancanza della necessaria esperienza o alla mancanza delle caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione, che spiega più della metà delle assunzioni dei diplomati difficili da reperire nel 2014 (il 55,5%; circa 14.400 unità in termini assoluti). Un'altra motivazione abbastanza di rilievo è il gap di aspettative, che si realizza quando i candidati hanno aspettative superiori rispetto a ciò che gli viene offerto o sono poche le persone interessate ad esercitare la professione, a cui fa riferimento poco più di un quarto dei diplomati difficili da reperire (26,7%; 6.900 unità). La terza motivazione, non troppo rilevante, è il gap di offerta, cioè quando la figura è molto richiesta e c'è scarsità sul mercato o quando mancano le strutture che formino la specifica/nuova professione, che riguarda il 13,8% dei diplomati di difficile reperimento (quasi 3.600 unità).

Assunzioni di diplomati programmate nel 2014 ritenute dalle imprese di difficile reperimento, secondo la motivazione
(composizione percentuale)



Gap di offerta: *mancanza di strutture formative della specifica/nuova professione; figura molto richiesta e quindi scarsa sul mercato del lavoro.*

Gap di aspettative: *i candidati hanno aspettative superiori rispetto a ciò che gli viene offerto; poche persone sono interessate ad esercitare la professione.*

Gap di competenze: *formazione non adeguata; mancanza della necessaria esperienza; mancanza delle caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione.*

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

A prescindere dalle motivazioni, questo fenomeno del disallineamento tra domanda e offerta di lavoro si presenta comunque in attenuazione, visto che dal 2010 (anno in cui la quota delle assunzioni di diplomati difficili da reperire ha toccato il picco del 25,9% degli ultimi sei anni) si è costantemente ridotto, fino ad arrivare proprio nel 2014 a toccare il punto di minimo. Molto probabilmente due sono i principali fattori che hanno spinto al ribasso le difficoltà di reperimento: l'aumento dell'offerta di lavoro data la crescente disoccupazione, da un lato, e i miglioramenti dei percorsi di istruzione nell'avvicinare i contenuti della formazione alle esigenze del sistema produttivo, dall'altro.

Pur tuttavia, esistono ancora oggi alcuni tipi di diplomati per i quali le imprese incontrano notevoli difficoltà di reperimento, come quelli appartenenti agli indirizzi termoidraulico e artistico, visto che per quasi 25 su 100 le imprese hanno nel 2014 difficoltà a reperirli sul mercato del lavoro, soprattutto per motivazioni legate al gap di competenze. Così come avviene per i diplomati nell'indirizzo tessile, abbigliamento e calzature (22 su 100 difficili da trovare), in questo caso più per motivazioni attinenti al gap di aspettative, con una buona parte ascrivibile anche al gap di offerta. Inoltre, tra i diplomati più difficili da trovare rientrano anche quelli in indirizzo meccanico e informatico (15-17 su 100) per ragioni prevalentemente attinenti al gap di competenze.

In generale, si tratta di indirizzi altamente specifici dai quali le imprese si attendono verosimilmente un apporto molto elevato di competenze tecnico-professionali, che devono essere arricchite da una buona dose di capacità d'innovazione; anche perché, oggigiorno, molte mansioni, anche quelle più tradizionali, vengono svolte con modalità diverse, sempre più innovative e all'avanguardia.

Gli indirizzi di studio* di diploma più "introvabili" nel 2014

(valori assoluti e valori percentuali)

	Assunzioni diplomati di difficile reperimento		Totale assunzioni diplomati
	Incidenza % su totale assunzioni di diplomati	Valori assoluti	
Termoidraulico	24,9	550	2.200
Artistico	23,1	540	2.330
Tessile, abbigliamento e moda	21,7	660	3.030
Meccanico	16,6	3.350	20.160
Informatico	14,9	570	3.830

* Graduatoria elaborata sulla base degli indirizzi di studio in cui le assunzioni di diplomati difficili da reperire superano le 500 unità e il tasso di difficoltà di reperimento è superiore alla media generale dei diplomati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Indicazioni altrettanto interessanti e utili ai fini delle politiche della formazione e dell'orientamento sono quelle attinenti alle professioni più difficili da reperire quando le imprese programmano di assumere i diplomati. Tra le dieci figure professionali per le quali le imprese incontrano nel 2014 maggiori difficoltà di reperimento si trovano profili che sono connessi ad aspetti altamente tecnico-scientifici, come lo sviluppatore di software e il programmatore informatico, per i quali più del 20% delle relative assunzioni (di diplomati) programmate nel 2014 sono di difficile reperimento: se per la prima figura prevale il gap di aspettative come motivazione, con un buon apporto anche del gap di competenze, per la seconda figura emerge non solo il gap di competenze ma anche il gap di offerta.

In questa top-ten si trovano anche professioni appartenenti al mondo dell'artigianato, come il tornitore di metalli o, in parte, anche il montatore di macchine industriali, per i quali prevalgono nettamente le motivazioni legate al gap di competenze, anche se non è del tutto inesistente il gap di offerta.

Le prime 10 professioni in cui sono "introvabili" i diplomati* nel 2014

(valori assoluti e percentuali)

	Assunzioni diplomati di difficile reperimento		Totale assunzioni diplomati
	Incidenza % su totale assunzioni di diplomati	Valori assoluti	
1 Banconiere di tavola calda	64,9	690	1.060
2 Commesso di banco	39,5	1.170	2.970
3 Montatore di macchine industriali	38,3	290	760
4 Conducente di furgone	34,1	310	900
5 Confezionatore prodotto finale	29,9	190	630
6 Addetto a mansioni semplici di segreteria	29,4	560	1.890
7 Tornitore di metalli	27,9	230	820
8 Sviluppatore di software	27,7	140	520
9 Addetto ad attività di back-office	25,8	180	680
10 Programmatore informatico	22,7	150	670

* Professioni in cui le assunzioni programmate di diplomati superano le 500 unità.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Infine, tra le dieci figure più difficili da reperire ci sono anche diverse professioni meno qualificate, che magari possono avere una minore dose di competenze tecnico-professionali, come il banconiere di tavola calda, il commesso di banco e l'addetto a mansioni semplici di segreteria, le cui difficoltà di reperimento sono ascrivibili prevalentemente a motivi attinenti al gap di competenze, oppure il conducente di furgone, dove prevale invece il gap di aspettative.

In generale, per riuscire a risolvere questo problema del disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, che rappresenta senz'altro un freno all'occupazione del Paese, è indispensabile sviluppare al meglio i percorsi di istruzione secondaria superiore per dotare i giovani del giusto bagaglio formativo-esperienziale affinché possano rispondere al meglio alle esigenze delle imprese. Un obiettivo raggiungibile senz'altro avvicinando i giovani al mondo della produzione, perché solo facendo esperienza all'interno dell'azienda riescono a conoscere bene i mestieri, ad acquisire competenze tecniche, quanto trasversali, necessarie per avere maggiori chance di impiego appena conseguito il diploma.

Sistema Informativo Excelsior

Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione.

Attraverso l'indagine annuale Excelsior, inserita tra quelle ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale, vengono intervistate circa 100.000 imprese dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente per conoscerne in modo analitico il fabbisogno di occupazione per l'anno in corso.

I dati in tal modo raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica e affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione e indirizzo di studio, età, esperienza, competenze, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, ecc.).

L'ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili fanno di Excelsior un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole in formato html e l'intera base dati dell'indagine sono consultabili al sito <http://excelsior.unioncamere.net>.

Contatti: centrostudi@unioncamere.it

Quali sono i titoli di studio più richiesti?

Quali figure professionali cercano le imprese?



<http://excelsior.unioncamere.net>
www.unioncamere.gov.it
centrostudi@unioncamere.it